

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Al nuovo sindaco e alla nuova Amministrazione

I nomi e le parole custodiscono sempre dei significati. La parola "Sindaco" deriva dall'unione di "insieme" e "giustizia". Questo ci ricorda che compito del Sindaco è quello di cercare e garantire insieme ai suoi collaboratori la giustizia per tutti. È sinonimo di "patrocinatore", la sua funzione, il suo compito è di favorire dunque il bene dei cittadini. "Amministrazione" ci ricorda che chi "amministra" è chiamato a gestire qualcosa che non gli appartiene, di cui non può disporre a proprio piacimento, per proprio tornaconto, e di cui, per questo, dovrà rendere conto. Anche in questo caso l'idea è che chi se ne occupa deve cercare il bene non di sé stesso o di qualcuno, ma degli altri, di tutti. Come nel linguaggio ecclesiastico, "ministro" è sinonimo di "servitore", "aiutante" e deriva da "minus", cioè da qualcuno che non si crede e non si atteggia da "superiore" (*magis*), ma appunto come colui che si pone a servizio,

si mette a disposizione degli altri, ancora una volta, di tutti. Basterebbe riflettere solo su questi significati per trovarvi la chiave di volta che dovrebbe tenere in piedi l'impegno politico in tutti i suoi livelli e snodi. Molti cittadini di Sant'Angelo andando a votare hanno espresso chiaramente la loro preferenza che è segno di stima e di fiducia. Ora tocca a chi è stato eletto non tradire le attese espresse e inesprese già nei mesi passati, col desiderio di tutti di voltare pagina su diversi aspetti per una città più bella, decorosa, più viva, più sicura, più unita, pacifica, più attenta ai giovani, alle categorie fragili e svantaggiate, più inclusiva, più solidale, più sensibile e acculturata. Se Sant'Angelo non è più quella di prima e forse non è nemmeno possibile tornare al passato, può diventare però con il contributo di tutti un luogo dove è bello abitare, dove l'orgoglio di essere santangiolino non sia più pronunciato con nostalgia, ma come qualcosa che esprime l'amore che abbiamo ancora oggi per questa città, la sua storia, le sue tradizioni ed anche per quello che oggi la storia gli chiede di essere, senza aver paura dei cambiamenti, capace di governarli e volgerli al meglio anche se non è sempre facile. Sant'Angelo anche nel suo essere oggi crocevia di culture, nazionalità e religioni differenti può fare di questa sfida una opportunità che non contraddice quell'indole cosmopolita che fino a ieri si raccontava persino in una barzelletta, scherzando sul fatto che quando Cristoforo Colombo scoprì l'America in realtà, approdando sulla costa del nuovo mondo, vi trovò ad aspettarlo qualche santangiolino. La grande missionaria a cui Sant'Angelo ha dato i natali non è sbucata dal nulla. La sua scelta, la sua vocazione è nata e maturata in un contesto dove si era capaci di guardare lontano, di non pensare stretto, tenendo sempre fisso lo sguardo all'orizzonte che è il mondo intero. Ci sono due principi che sono costantemente richiamati dalla



Dottrina Sociale della Chiesa: quello della sussidiarietà e quello della solidarietà. Essi possono e ci auguriamo debbano diventare un chiaro riferimento di impostazione dell'azione amministrativa che si intende portare avanti. Solidarietà dice l'insieme, l'attenzione a tutti, a ciascuno secondo le proprie necessità, l'aiuto a chi ne ha più bisogno. Pensare insieme, camminare insieme, fare insieme, coinvolgere, condividere certo non è sempre facile, ma necessario. Pensare a tutti, non tagliare fuori nessuno, non creare emarginazione, non avvallare la logica dello "scarto", come ci ricorda Papa Francesco, favorendo in ogni modo la coesione sociale, la sensibilità che sa farsi incontro, sa aprirsi, dialogare, sa farsi carico se necessario delle situazioni che chiedono aiuto, un'attenzione non solo economica, ma di compagnia, di accompagnamento, di integrazione, di educazione. Sussidiarietà è la capacità di non prevaricare, di non sostituirsi, di non sovrapporsi inutilmente, ma valorizzare e favorire anzitutto l'impegno insostituibile che sa esprimere la società

civile attraverso tutte le istituzioni, le associazioni, i gruppi, e quelle realtà intermedie le cui attività hanno di fatto un risvolto importante e positivo sul buon vivere insieme e di tutti. Tutto questo con l'onestà di non favorire solo quelle che notoriamente sono espressione o sono sostenute da ambienti politici giudicati vicini e "amici", ma con quel senso di giustizia che sa andare oltre le appartenenze politiche con cui oggi sembra essere difficile non avere a che fare, considerando piuttosto l'impegno profuso e l'impatto oggettivo sul benessere dell'intera cittadinanza. È qui

dentro che si colloca anche la disponibilità al dialogo e alla collaborazione con le realtà parrocchiali, gli oratori, la casa di riposo.

Nessuno oggi pretende dei privilegi, ma nello spirito della sussidiarietà la parrocchia si aspetta la giusta considerazione e il doveroso sostegno che l'Amministrazione è chiamata a garantire per le attività assistenziali, educative, sportive, caritative, di socializzazione, di animazione che le parrocchie di Sant'Angelo tradizionalmente, con lunga e provata esperienza, con disponibilità di forze e risorse, tenta di portare avanti da sempre. Forse prima che creare alternative, vale la pena, attraverso anche degli accordi se necessario, dei progetti specifici e condivisi, creare sinergie, collaborazioni, sostenendo quello che già c'è e si fa senza purtroppo l'aiuto di nessuno. Penso al Grest, penso a tante attività oratoriane, alle squadre dei bambini che giocano negli oratori (non c'è solo il "Sant'Angelo"), alla scuola paritaria, alle Caritas, al Centro di Aiuto alla Vita, a "Casa Barasa", al tentativo di proporre momenti di levatura culturale, alla Banda musicale, alla realtà dello scautismo, al teatro, la Casa di Riposo e tanto altro ancora. L'apprezzamento a volte non è sufficiente, ci si aspetta che esso diventi sostegno fattivo senza barattarlo con la libertà e le finalità proprie che la Parrocchia intende custodire anche nei confronti di chi Amministra la cosa pubbli-

ca. L'attenzione è ovviamente reciproca. Non tocca a me parroco dettare l'agenda programmatica del nuovo Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale. Volentieri sono a disposizione per ogni possibile dialogo, confronto, suggerimento. In pochi mesi Sant'Angelo si ritrova oggi con un nuovo Parroco e un nuovo Sindaco. Il caso forse può favorire quel rinnovamento da molti auspicato che coinvolge inevitabilmente la comunità civile e la comunità religiosa, ad oggi ancora maggioritaria. L'apertura, la disponibilità reciproca, nel rispetto della specificità e autonomia di ciascuna realtà, non potrà che essere positiva. A Cristiano Devecchi e alla nuova Amministrazione non posso che fare i migliori auguri di un proficuo lavoro, di cui tutti potremo certamente beneficiare, accompagnati dalla preghiera, come ci invita S. Paolo a fare, per coloro che ci governano.

Mons. Enzo Raimondi, Parroco delle tre parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano.

Addio a "la Cordata"

Non è un annuncio funebre anche se qualcuno ne rimarrà addolorato. "la Cordata" è infatti il nome che da diversi decenni fregia il bollettino parrocchiale, prima di tutto Sant'Angelo e poi, con l'istituzione della Parrocchia di San Rocco che, insieme a Maiano, hanno chiamato il proprio notiziario "Ognimese", della sola Basilica. Dentro il percorso verso l'istituzione di una Comunità Pastorale, già in questi mesi le due redazioni hanno dialogato, si sono confrontate e coordinate. Alcuni articoli sono stati condivisi a partire da quello dell'unico parroco di tutte e tre le parrocchie. Ora il tempo è maturo per una scelta dal consapevole impatto anche psicologico collettivo: quello di uscire a partire da settembre con un unico e comune mensile parrocchiale il cui titolo sarà "Comunità in cordata". Il titolo tradizionale non è così perduto, ma risignificato. Se la parola "Cordata" come era indicato dal logo che accompagnava questo termine, legava la comunità religiosa a tutta la città di Sant'Angelo rappresentata dal torrione del Castello, oggi vuole richiamare alla collaborazione tra le tre parrocchie, senza dimenticare il legame con tutte le altre realtà della nostra città, sotto la protezione di Madre Cabrini, la cui devozione ci accomuna al di là dei differenti Patroni. Non è stato facile trovare la giusta grafica, ma prima ancora i contenuti e la loro suddivisione. Ci sarà una parte comune ed una parte dedicata alle singole realtà. Il foglio di comunicazione settimanale resta per ora invariato e certamente dovrà coordinarsi meglio rispetto a quanto si è stabilito di affidare al bollettino mensile comune. Anche questo passo concretizza e rende visibile il cammino che stiamo compiendo e che chiede la disponibilità di tutti. Un notiziario comune significa farlo insieme, significa conoscere meglio cosa sta portando avanti ciascuna delle nostre comunità, significa favorire un comune indirizzo, orientamento senza per forza omologare ogni cosa. Sono convinto che piacerà questa nuova impostazione, certamente aiuterà a proseguire nel progetto accanto a tante altre fatiche e attenzioni che il camminare insieme ci sta chiedendo e ci inviterà ancora con forza a portare avanti.

don Enzo



LUGLIO CABRINIANO

Sabato 6

ore 21.00 in Basilica: Santa Messa di trigesimo in suffragio di Mons. Carlo Ferrari

Domenica 7

ore 10.30 "Feston di Sant'Antonio" in Basilica: Santa Messa presieduta da sua **Ecc. Mons Gianni Ambrosio** Vescovo emerito di Piacenza

Benedizione delle tradizionali violette

ore 20.45 in Oratorio San Luigi "Ok il quiz è giusto!"

Lunedì 8

ore 21.00 nella Cappella della Scuola dell'infanzia Madre Cabrini: Santa Messa presieduta da **Mons. Enzo Raimondi** (entrata dal cortile)

Martedì 9

ore 21.00 in Basilica presso la Cappella di Santa Francesca Cabrini: Santa Messa presieduta da **Mons. Gabriele Bernardelli** cancelliere vescovile e delegato diocesano per le cause dei santi, parroco di Castiglione d'Adda

Mercoledì 10

ore 15.00 in Casa Natale di Madre Cabrini: Santo Rosario

ore 21.00 in Casa Natale di Madre Cabrini: Santa Messa presieduta da **don Anselmo Morandi** rettore del seminario vescovile

Giovedì 11

ore 21.00 "Cammino del cuore" **condivisione spirituale con i migranti** attraverso preghiere in lingua diversa e processione con bandiere dal sagrato della Basilica, tappa alla Casa Natale e conclusione in Piazza XV Luglio con rinfresco

Venerdì 12

ore 21.00 in Casa Natale di Madre Cabrini: **testimonianza delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù** sulle missioni cabriniane nel mondo. Seguirà un rinfresco

Sabato 13

ore 20.30 in Basilica: preghiera del **Vespro**. A seguire sul Sagrato: tradizionale **benedizione degli autoveicoli**

Domenica 14

ore 09.30 in Casa di Riposo Madre Cabrini: Santa Messa presieduta da **don Maurizio Anelli** come nuovo assistente spirituale

ore 10.00 in Casa Natale di Madre Cabrini: arrivo de "il cammino dei migranti" con rinfresco

ore 10.30 in Basilica: Santa Messa presieduta da **Mons. Iginio Passerini** parroco di Codogno

ore 21.00 in Piazza XV Luglio: "**Voci e Musica per Madre Cabrini**"

Lunedì 15 GIORNO NATALE DI SANTA CABRINI

ore 07.30 in Casa Natale di Madre Cabrini: Santa Messa presieduta da **Mons. Enzo Raimondi**

ore 12.00 davanti alla Casa Natale di Madre Cabrini: **Angelus** recitato dal Parroco; a seguire: **volo delle colombe** a cura della colombofilia santangiolina

dalle ore 09.30 alle 11.30 in Via Madre Cabrini: "**piccoli e grandi pittori di strada**" con l'aiuto del Gruppo Pittori Santangiolini

ore 20.15 in Basilica: preghiera del **Vespro** e successiva **processione** con l'immagine di Santa Cabrini dalla Basilica a Piazza XV Luglio

ore 21.00 in Piazza XV Luglio: Santa Messa solenne presieduta da sua **Ecc. Mons. Maurizio Malvestiti** Vescovo di Lodi. La celebrazione sarà accompagnata dal Coro Santa Cabrini e dal Corpo Bandistico Santa Cecilia. Dopo la benedizione sarà offerto un rinfresco nella medesima Piazza

Durante i festeggiamenti presso la Casa Natale di Madre Cabrini verranno esposti alcuni oggetti appartenuti alla Santa, concessi in prestito dal Museo Cabriniano di Codogno, come il quadro del Sacro Cuore che volle sull'altare della prima Cappella della Casa di Codogno e le prime memorie dell'Istituto delle Salesiane Missionarie del Sacro Cuore di Gesù.

L'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, oggi

L'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, è stato fondato da Santa Francesca Cabrini, il 14 novembre 1980, nella vicina Codogno. La Santa, nel corso della sua vita, viaggiò in Europa, America centrale e meridionale e in tutti gli Stati Uniti; compì 23 traversate transatlantiche e fondò 67 istituzioni: scuole, ospedali e orfanotrofi. Dai suoi umili inizi, l'Istituto è ora presente in 15 paesi (Stati Uniti, Nicaragua, Guatemala, Brasile, Paraguay, Argentina, Etiopia, Eswatini, Uganda, Italia, Svizzera, Spagna, Inghilterra, Russia e Australia), dove è impegnato a portare avanti la missione e il carisma di Madre Cabrini. Gli ambiti in cui l'Istituto è impegnato sono molteplici: l'evangelizzazione, l'istruzione, l'assistenza sanitaria ed occupazionale di poveri e svantaggiati, con persone di ogni colore, nazionalità e lingua. Il tutto con il desiderio di portare l'amore di Gesù attraverso atti tangibili di carità e di giustizia, patrocinando diverse iniziative, tra le quali: scuole, ospedali e cliniche, centri di spiritualità, alloggi per anziani con un reddito basso, servizi sociali, in particolare per gli immigrati. Azioni svolte sia nei paesi sviluppati, sia in quelli in via di sviluppo, cercando di rispondere ai bisogni locali di bambini, giovani,

anziani, uomini e donne, grazie anche alla collaborazione attiva di diverse organizzazioni laiche. Collaborazione che si rende sempre più necessaria a seguito della sensibile diminuzione delle vocazioni ed al conseguente impegno dell'Istituto e del suo carisma ad un cambiamento in risposta al contesto attuale.

Provvidenziale per questa transizione è stato il lavoro svolto da Madre Chiara Grasselli, Superiora Generale dal 1967 al 1971 che, attraverso una riflessione sulla realtà dei tempi, portò a rileggere la missione cabriniana nell'ottica profetica di essere presenza cristiana inserita nel cuore della gente, annunciare la speranza del Regno, illuminare con la Parola di Dio e il discernimento evangelico le scelte da fare. Su questa strada la missione cabriniana continua nelle proprie istituzioni aprendosi di più ai fragili, spostandosi nelle periferie, nelle zone più dimenticate, facendosi più "vicina" alle persone più emarginate. In questo spirito hanno preso vita le missioni in Libano, in Africa (prima nello Swaziland e in Mozambico, poi in Etiopia), in Brasile, in Centro America e nelle periferie delle città argentine. Così come le comunità per gli emigranti negli Stati Uniti e nelle periferie di Milano, Palermo e Ragusa, in Scozia, Portogallo, Inghilterra, Spagna, Svizzera e Lussemburgo, in Paraguay e Messico. In tutti questi Paesi l'ondata della nuova emigrazione ritrova il sostegno delle Missionarie di Madre Cabrini. A volte per tempi brevi, a volte per il tempo necessario fino a spostarsi per richiami più urgenti. Questa precarietà accompagna queste nuove Missioni e, con essa, anche la gente con cui si condivide la vita.

Per continuare lo svolgimento del carisma cabriniano occorre, tuttavia, mantenere sempre attivo l'Istituto e scrivere nuove pagine di passione missionaria. A guidare, sostenere e orientare la Missione sono stati dal 1968 ad oggi i Capitoli Generali. La loro funzione,

oltre ad essere quella del rinnovo della leadership della Congregazione, è quella di riflettere, valutare e interpretare i bisogni del presente, per orientare il futuro della vita religiosa e della Missione. I Capitoli, in pratica assemblee internazionali preparate da incontri locali e nazionali, sono il risultato della partecipazione in uno spirito di comunione sempre cercata e voluta. Fin dal primo Capitolo Straordinario, celebrato nel 1967/68, tutte le Superiori Generali che li hanno guidati, dopo Madre Chiara Grasselli, hanno dato nuovo

impulso all'opera ed alle azioni dell'Istituto, con l'ausilio di tante ed ottime collaboratrici, dando prova del grande senso di appartenenza, gestendo una trasformazione ancora in atto, sempre guidate dal carisma della nostra Santa e dallo Spirito Santo.

Idealmente unite nella "Nave Cristoforo" da lei sognata "percorrendo tutti i mari, per portare il nome di Gesù a chi non lo conosce o lo ha dimenticato", le Missionarie ora camminano con missionarie laiche cabriniane, volontarie, collaboratrici e collaboratori laici, enti e associazioni che si incontrano per continuare l'opera intrapresa da Madre Cabrini

Uno di questi incontri si è tenuto lo scorso aprile, a Codogno, dove si è



Gruppo dei responsabili dei Santuari Cabriniani, dopo la Santa Messa celebrata nella nostra Basilica, il 13.06.24

svolto l'"Incontro Internazionale per la pastorale vocazionale", che ha visto suore e laici dialogare in particolare sulle sfide della pastorale del nostro tempo e dell'Istituto. È stata un'occasione per progettare insieme il futuro, ma anche di ascolto del contesto storico e sociale, della realtà giovanile e di condivisione delle diverse realtà pastorali presenti nelle varie missioni. L'incontro si è concluso con la visita alla Casa Natale di Madre Cabrini e la Santa Messa, in Basilica, celebrata dal Vescovo Maurizio, che durante la sua omelia ha descritto la nostra Santa «Una piccola colomba che volò al soffio dello Spirito in terre lontane, sul mandato del successore di Pietro». Inoltre, ha incoraggiato tutta la famiglia Cabriniana a proseguire nella strada del rinnovamento ispirandosi a Madre Cabrini, una Santa in anticipo sui tempi «... che volle fare dell'intera umanità un'unica famiglia di Dio, maturando sul sì battesimale, il sì missionario, per amare senza misura, senza riserve, senza rimpianti colui che ci ama fino alla fine». Il Vescovo ha altresì ricordato che la Cabrini, dopo aver fondato a Codogno le Missionarie del Sacro Cuore non tornò più a Sant'Angelo «... poiché avendo messo mano all'aratro non voleva più volgersi indietro», inoltre ha esortato a continuare con «... forza, coraggio, ispirazione rinnovata per recare il Vangelo a tutti» non fermandosi nelle difficoltà, nella dispersione, poiché «... il Signore vi darà l'opportunità di annunciare la parola, e sarete portatrici con essa della grande gioia e della libertà dal male».

Al termine della liturgia eucaristica, concelebrata dal parroco monsignor Enzo Raimondi, ha pure auspicato un rapido ritorno delle Suore Cabriniane nella nostra Città.

A cura del gruppo locale dell'Associazione Missione Cabriniana Oggi

25 anni della Missione Cabriniana di Dubbo (Etiopia)

In previsione dell'Anno Santo del 2000, Papa Giovanni Paolo II invitò tutti i cristiani a "fare qualcosa" secondo quella che, in origine, era la prassi del Giubileo. La Madre Superiora dell'Istituto Missionario del Sacro Cuore di Gesù, Madre Lina Colombini, pensò che anche le Cabriniane avrebbero dovuto realizzare qualcosa, per cui decise di cercare una situazione in cui ci fosse veramente bisogno "di riparazione". Il concetto di "riparazione" è un nodo cruciale del carisma cabriniano e Madre Cabrini la intendeva anche nella Missione.

La scelta cadde sulla realizzazione di una missione in Etiopia, considerata una delle economie a più rapida crescita dell'Africa, ma anche dove circa 5,8 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di malnutrizione cronica. L'Etiopia è il secondo Paese più popoloso dell'Africa, con una popolazione attuale di oltre 112 milioni di persone; con un tasso di fertilità di 4,2 bambini nati per donna; inoltre sarà tra i primi 8 Paesi al mondo con il maggior incremento demografico tra il 2017 e il 2050, con una popolazione totale stimata in 190,9 milioni. Attualmente è al 136° posto su 165 Paesi per quanto riguarda i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Inoltre, il 25% dei decessi femminili è legato alla gravidanza o al parto e 1 bambino su 15 muore prima dei 5 anni.

Dopo approfonditi contatti con enti statali ed ecclesiastici, l'Istituto decide di realizzare la Missione a Dubbo, piccolo centro che si trova a 450 chilometri da Addis Abeba, nel profondo sud dell'Etiopia, nel Wolajta. È la regione degli ex schiavi: ci vivono i più disprezzati, i più dimenticati. Secondo la nuova struttura di divisione politica del Paese, gli abitanti non vengono chiamati con il nome della regione, ma "i popoli del Sud": emarginati tra gli emarginati.

Per realizzare questo progetto, nel gennaio del 1999 un piccolo gruppo di Missionarie del Sacro Cuore di Gesù si trasferisce in Etiopia per fondare la Missione al fine di condividere l'amore di Dio con le persone più svantaggiate, collaborando con la popolazione locale principalmente nei settori dell'istruzione, salute e promozione sociale.

A distanza di 25 anni la Missione è ancora attiva, bella, accogliente e ricca di iniziative: fornisce servizi sanitari, educativi, abitativi, alimentari e sociali a centinaia di persone. Fornisce cibo alle numerose famiglie povere e finanzia anche le loro necessità di cure mediche. Il bisogno di istruzione è grande e attualmente la Missione sta educando oltre 300 bambini. La Missione gestisce anche il St. Mary's Hospital che fa nascere oltre 1.000 bambini all'anno e fornisce servizi sanitari alla comunità. Finanziamenti recenti hanno permesso all'ospedale di costruire una nuova cucina dove cucinare in modo qualitativamente corretto e sostenibile e pagare le cure mediche dei pazienti poveri e malati.

La principale artefice di questa opera è stata certamente Suor Maria Regina Canali, molto conosciuta nella nostra Comunità Parrocchiale avendo trascorso diversi anni presso il nostro Monastero. Suor Maria Regina è dottore di ricerca in spiritualità alla Gregoriana, studiosa degli scritti di Santa Cabrini, responsabile della formazione dei volontari laici e quando si seppe che sarebbe partita per l'Africa, vennero espresse alcune perplessità sulle sue capacità. A questo pessimismo la Superiora Generale rispose: «Chi l'ha detto che i poveri devono avere gente ignorante?».

La storia di questa Missione è stata raccontata dalla stessa Suora durante una intervista fatta, nel 2009, dall'Osservatore Romano. La Suora racconta: «... la Missione è iniziata con il pozzo. Abbiamo cominciato a costruirlo (grazie anche a generosi italiani): 5 rubinetti, 144 metri di profondità e quando altri se ne sono appropriati, con pazienza, da brave Cabriniane, ne abbiamo fatto un altro.[...] Finita la costruzione, si è posto il problema di come dare l'acqua

con dignità. All'inaugurazione del pozzo, dissi a Madre Lina che avremmo dovuto far pagare 10 centesimi a chi fosse venuto. Mi rispose: "No, l'acqua è un dono di Dio, la devi dare gratis". "Va bene, Madre, la diamo gratis: rispetto la sua volontà, anche se non sono d'accordo". Non ero d'accordo perché avevo già capito la situazione. Ricevendo l'acqua gratuitamente, infatti, finivano per non avere alcun rispetto. Successe di tutto, fu un disastro[...] Alla fine, chiamai Madre Lina, che mi disse: "Fai quello che ritieni meglio fare". Adesso per prendere l'acqua pagano 10 centesimi di bir, una somma irrisoria. È solo simbolica, ma, giacché la pagano, si mettono in fila, rispettano gli altri, apprezzano».

Dall'intervista emergono pure altri settori in cui la Missione, a guida di Suor Maria Regina, è intervenuta e che tuttora sono attivi: assistenza alla Comunità di Dubbo creando alloggi, favorendo l'accesso dei poveri ai servizi sanitari e all'istruzione, promuovendo l'emancipazione femminile ed affrontando nuove sfide sanitarie, in particolare la malnutrizione tra i bambini, la sicurezza alimentare e hanno iniziato a sostenere finanziariamente centinaia di famiglie per garantirne il sostentamento.

Per il futuro la Missione si prefigge di continuare a rafforzare e migliorare i servizi forniti alle mamme e ai bambini più vulnerabili in tema di salute, istruzione, nutrizione e riabilitazione; coinvolgere alcune famiglie in piccole attività in grado di generare reddito per aumentare la diversificazione dei mezzi di sussistenza e lo sviluppo delle capacità imprenditoriali; continuare a sensibilizzare la Comunità su nutrizione, salute, prevenzione delle malattie, disponibilità ed utilizzo delle risorse idriche e miglioramento dei servizi igienici. Un ulteriore obiettivo sarà quello di integrare l'emancipazione femminile in tutti i servizi esistenti, includendo interventi su mutilazioni genitali femminili e alfabetizzazione degli adulti.

Quanto realizzato e brevemente illustrato nei primi 25 anni di attività della Missione di Dubbo, è stato possibile grazie ai tanti sostenitori/benefattori che attraverso aiuti finanziari, ed anche impegno personale, hanno sostenuto l'Istituto Cabriniano. Tra questi un ruolo molto importante ha svolto la nostra Associazione Missione Cabriniana Oggi che per lo stretto legame con Suor Maria Regina, ha sostenuto sin dal suo inizio la Missione di Dubbo. Sostegno che intende continuare anche per gli anni futuri invitando tutti i devoti della nostra Santa Concittadina ad aderire mediante l'offerta del 5x1000 (**un gesto di carità che non ti costa nulla, basta inserire il Codice Fiscale 92542790156 nella tua Dichiarazione dei Redditi**) e/o l'iscrizione all'Associazione.

A cura del gruppo locale dell'Associazione Missione Cabriniana Oggi



Ragazzi assistiti dalla Missione

Grazie don Carlo!

SI È SPENTO A 94 ANNI NELLE PRIME ORE DI GIOVEDÌ 6 GIUGNO MONSIGNOR CARLO FERRARI. NATO A VILLANOVA SILLARO, ERA STATO ORDINATO SACERDOTE NEL 1953. LUNGHISSIMO L'IMPEGNO PASTORALE. E' STATO PARROCO A LODI NELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLA CLEMENZA E SAN BERNARDO DALL'AGOSTO 1969 AL 1985. IN SEGUITO NELLA NOSTRA PARROCCHIA DALL'OTTOBRE 1985 AL 2006. DON CARLO, DA GRANDE VISIONARIO AVANTI CON I TEMPI, È STATO TRA I FAUTORI DELLA NASCITA DEL QUOTIDIANO «IL CITTADINO» E PRESIDENTE DI RADIO LODI. DOPO AVER LASCIATO LA GUIDA DELLA PARROCCHIA, A SANT'ANGELO, È STATO PER 14 ANNI CAPPELLANO DELLA CASA DI RIPOSO FONDAZIONE MADRE CABRINI. NON VA DIMENTICATO IL SUO SERVIZIO DI INSEGNANTE IN SEMINARIO E DI VICARIO FORANEO DEL VICARIATO DI SANT'ANGELO LODIGIANO. A LUI, NELLA LUNGA ESPERIENZA NELLA NOSTRA COMUNITÀ, SONO DA RICONDURRE IL MAESTOSO RESTAURO DELLA BASILICA, L'AMPLIAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLA CASA DI RIPOSO, LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ORATORIO SAN LUIGI OLTRE A UN'INTENSA AZIONE PASTORALE. NEL 2023 IN BASILICA È STATA CELEBRATA LA MESSA CON IL VESCOVO PER IL 70ESIMO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE. I FUNERALI SONO STATI CELEBRATI SABATO 8 GIUGNO 10 NELLA CATTEDRALE DI LODI.

IL MIO RICORDO DI DON CARLO

Don Carlo l'ho conosciuto trent'anni fa, quando, ancora seminarista, venni mandato qui a Sant'Angelo per fare un po' di esperienza pastorale. A dire il vero, oltre a fare esperienza, avevo bisogno di riprendermi da un momento di difficoltà che nel percorso verso il sacerdozio stavo attraversando. Ho abitato al S. Luigi, prima con don Gianfranco Rossi e poi con don Carlo Granata. Non venivo solo il sabato e la domenica come in genere si faceva. Ho frequentato la quinta teologia in seminario andando avanti e indietro da Sant'Angelo, quindi vivendo intensamente la vita dell'oratorio e della parrocchia. L'anno seguente ho persino insegnato religione alle medie e ricordo di aver avuto come alunno Enrico Bastia che poi sarebbe diventato sacerdote. Il terzo anno ho svolto qui il ministero diaconale dopo essere stato ordinato diacono con i miei compagni proprio in Basilica il 30 settembre del 1995. Mi hanno fatto tanto bene quegli anni; mi hanno aiutato a superare qualche fragilità e soprattutto a prepararmi con entusiasmo al ministero sacerdotale. Don Carlo in tutto questo ha contribuito non poco. Amavo ascoltarlo quando predicava. Al sabato sera per la Messa vespertina, che dedicava sempre alla seconda lettura, ero in prima fila e pendevo dalle sue labbra. Avevo grande stima di lui e mi ha sempre colpito la stima che lui aveva per me. Come diacono servivo la Messa da lui celebrata e spesso mi lasciava predicare. Certo impraticarmi con le omelie in Basilica a Sant'Angelo non è stato semplice, ma mi ha aiutato a "farmi le ossa". Mi sentivo così "piccolo" rispetto alla figura di "don Carlo", eppure quando mi giravo, lui era seduto con gli occhi chiusi come chi aveva ascoltato con attenzione e stava riflettendo su quello che avevo appena detto. A quel tempo avevo più tempo e potevo dar sfogo anche alla mia creatività. Feci un Gesù Risorto che rimase appeso dietro la sede al posto del crocifisso per tutto il tempo pasquale. Lui mi lasciava fare. Nell'anno del diaconato mi affidò anche qualche predicazione straordinaria. Ricordo che don Ferruccio con arguzia mi disse, dopo avermi ascoltato: "Il buon giorno si vede dal mattino". Ricordo i corsi biblici che don Carlo teneva nella sala riunioni della Canonica, ricordo ancora la sua mamma, seppure non era uso per me frequentare la sua casa. Don Carlo è stato un grande sacerdote, un grande parroco, ma forse prima di tutto un grande uomo, colto, intelligente, ma con un sorprendente senso pratico e una spiccata sensibilità sociale. Sono sicuro che a Sant'Angelo ha lasciato il segno non solo in quello che ha realizzato a livello di strutture, la Chiesa con i lavori di restauro esterni e interni, l'oratorio con il nuovo bar e il teatro, la casa di riposo, ma nella vita delle persone. Si percepiva la stima di coloro che gli erano vicini. Aveva, si dice, la "testa dura", come tutti quelli che vengono da Bargano, ma la sua determinazione era fondata su una visione chiara

di comunità e che intendeva portare avanti, ben conoscendo l'altrettanta schiettezza e determinazione dei santangiolini. Il giorno della mia ordinazione ponendo le sue mani sul mio capo disse: "**Con tutto il mio spirito**". Interpretai quelle parole come un passaggio di testimone. Forse "tutto" è troppo, ma come Eliseo ebbe l'ardire di chiedere e ottenne dal profeta Elia suo maestro, anch'io sono conten-



La "prima Messa" celebrata in Basilica da don Enzo, novello sacerdote, sotto lo sguardo partecipe e festoso di don Carlo.
Era il 1996

to di aver ricevuto in eredità almeno una parte di quello spirito con cui don Carlo ha vissuto il suo ministero sacerdotale. Mai avrei allora immaginato di succedergli un giorno come Parroco qui a Sant'Angelo. Su "la Cordata", in occasione dell'Ordinazione Sacerdotale e della prima Messa che celebrai in Basilica scrissi di me: "*Un giovane che abbiamo potuto conoscere bene, di cui abbiamo apprezzato l'operosità, il fervore spirituale, l'intelligenza, la disponibilità, la prontezza nello stabilire buoni rapporti. Ringraziamo il Signore per questo dono che fa alla Chiesa che è a Lodi e di cui noi abbiamo già potuto godere i primi frutti preziosi*". Negli anni ci si è poi persi di vista, non mancando mai da parte mia, in occasioni come il Natale e la Pasqua, di raggiungerlo con un augurio pieno di gratitudine e forse un po' di nostalgia. Mi è dispiaciuto vedere i segni del tempo che inesorabili non solo hanno indebolito il suo corpo, ma anche un poco annebbiata la sua mente. Mi sono presentato come il nuovo Parroco di Sant'Angelo, ma lui non si ricordava più di me. Sono contento che con Bruno sia riuscito a fargli visita solo pochi giorni fa in occasione del suo 94esimo compleanno. Sembra che tutto fosse in qualche modo già scritto. Sazio di giorni, il Signore lo ha chiamato a sé e tutti noi siamo convinti che, addormentato nel Signore, don Carlo ora vive nella luce che rende ancor più limpido il suo sguardo, più luminoso il suo sorriso, a noi più evidente il dono che è stato con la sua vita e il suo ministero, con l'unico e comune desiderio: che il Signore, come ha promesso ai sacerdoti, colmi ora di delizie la sua anima.

don Enzo

Caro amico, ti scrivo Lettera aperta a don Carlo

Caro don Carlo,

lo dicevi sempre: «*l'uomo anela alla vita eterna; dobbiamo vivere santamente per guadagnarci il paradiso*».

E ora tu sei lassù con Madre Cabrini, Sant'Antonio, la Madonna (che a fine messa pregavi sempre con l'invocazione «*Madre mia, fiducia mia*») e il Signore: a conversare con loro e con le persone che hai incontrato nel tuo peregrinare terreno; con tua mamma (la ricordo bene nei tuoi primi anni santangiolini) e con tuo papà che sovente citavi nelle omelie, la cui vicenda d'immigrato in Svizzera segnò il tuo carattere forte, da combattente vero, sempre atto all'azione, ma dopo attenta riflessione condita da fervente preghiera.

Ci conosciamo dal 1985, quando facesti il tuo ingresso in Sant'Angelo: io c'ero con mia nonna Cristina, la quale, appena ti vide, disse: «*l'è insi giun, ma el g'ha i cavei bianchi!*»

Nella vita, una persona ha dei punti di riferimento, anche al di fuori della famiglia. Tu, per me, sei stato uno di questi: il sacerdote che mi ha accompagnato ai sacramenti fondamentali dell'educazione cristiana (la prima confessione, la prima comunione, la cresima; hai sposato me e Paola; hai battezzato i nostri figli Giovanni e Francesca); il sacerdote della mia crescita umana, anche interiore; il sacerdote che, con i consigli, ha smosso alcuni miei irrigidimenti (anni fa sulla questione migratoria non andavamo proprio d'accordo, poi, alla fine - lo devo dire - avevi ragione tu!); il sacerdote che mi ha fatto amare la politica come impegno concreto per la cosa pubblica, ancorando l'agire ai valori cristiani.

Sei stato un uomo carismatico, un "imprenditore della carità" dotato di grandi capacità comunicative, attraverso l'uso di un linguaggio semplice per contenuti alti, che ha segnato il percorso della chiesa santangiolina per più di trent'anni: anni vissuti pienamente, a tutta velocità, senza far notare un minimo cedimento, né fisico né creativo, in cui è risaltata la tua mente aperta, vivacizzata dalla spiccata intelligenza.

Come dimenticare quando per le vie di Sant'Angelo, non senza pericolo, sfrecciavi con la tua Golf bianca? Una volta mi accompagnasti a Lodi per un incontro: scesi dalla macchina vivo, ma stravolto.

Hai educato alla fede generazioni di santangiolini, attraverso un servizio pastorale attento ai giovani, agli adulti, agli anziani (senza trascurare nessuno) e i forti richiami morali ed etici nelle bellissime, coraggiose, forti omelie predicare senza peli sulla lingua, mettendo sempre al centro la bellezza del messaggio di Gesù.

Come dimenticare le analisi sociologiche e l'assoluta difesa dei valori non negoziabili, tanto cari a Giovanni Paolo II e Benedetto XVI? E la tua umanità?

Nel 2018 ti proposi di scrivere un libro dal titolo *Dialoghi con monsignore*. Ci siamo subito buttati a capofitto. Quando avevo la possibilità, venivo da te alla casa di riposo e, dopo la messa feriale delle 15, ci dedicavamo alle conversazioni (tutte registrate) su argomenti di religione, sociologia, politica e attualità (ti ho strappato anche qualcosa di personale...). Penso sia arrivato il momento di trascriverle e di divulgarle (il progetto rallentò in seguito al mio trasferimento a Roma e si fermò a causa del Covid): sono di una bellezza estrema, sono un po' il tuo testamento (chissà se l'hai fatto apposta). Eri davvero contento e lo vedevo dai tuoi occhi piccoli, sorridenti, trasparenti, al punto tale che, se fissati, mettevano in mostra la bellezza della tua anima.

Voglio chiudere questo ricordo, caro don Carlo, con un piccolissimo stralcio della prima conversazione, in cui parlavi della gioia che ti dava il poter amministrare il sacramento della confermazione, segno tangibile del tuo essere sacerdote per amore di Gesù, innamorato del popolo affidatoti: «*Adesso, con l'arrivo della primavera, inizio il giro della diocesi per le cresime e, seppur anziano e a volte stanco, è un servizio che faccio volentieri, perché ho la possibilità di parlare ai giovani e di dar loro alcuni consigli, che, attraverso il dono dello Spirito Santo, possono davvero rendere la vita più bella. E sai perché è più bella? Perché se incontri Gesù nella vita di tutti i giorni, beh, sei una persona felice. E una persona felice fa bene a se stessa e alla comunità. L'uomo è nato per essere felice e la felicità si trova solo incontrando Gesù. Gesù è una certezza, perché, quando la vita ti dà delle croci da portare, Lui ti rende più lieve il peso*».

Manuele Maestri

Siamo la tua comunità Il saluto al termine del funerale

Mi si stringeva il cuore vedere don Carlo ultimamente e non potere più conversare con lui come un tempo: non era più lui, gli era rimasta la criniera del leone, ma aveva perso il suo vigore, quel piglio sicuro di sé ma pronto al confronto, con qualcosa di originale sempre da dire.

Ha segnato la sua giovinezza la vicenda familiare del padre che per essere dichiaratamente antifascista ha perso il lavoro e lo ha dovuto recuperare recandosi da migrante in Svizzera. In questo contesto un figlio, cioè il nostro don Carlo, dimostra del coraggio a decidere presto di farsi prete e ne viene fuori una personalità forte, determinata, appassionata dai valori che i suoi, in una famiglia così, gli hanno testimoniato. La scelta di seguire il Signore e la passione per il bene comune criticamente fondata hanno fatto di don Carlo, oltre che prete, una espressione significativa del cattolicesimo democratico del nostro territorio.



- Nell'attività di insegnamento ha dato prova della sua competenza nel campo delle scienze sociali: come alunno della Gregoriana a Roma, come insegnante poi in Seminario, come Preside della Sezione Sociale dell'Istituto Lombardo di Pastorale, e come insegnante nella scuola professionale di Segretariato delle Canossiane a Lodi, dove molte alunne e le Suore lo ricordano ancora con gratitudine.

- Nel campo della formazione. È brillante nella esposizione che egli offre in questo campo ad ogni livello, anche nei centri più dispersi. Come pure non manca di firmare tempestivamente innumerevoli articoli di fondo riferiti ad ogni problematica dibattuta nella società o nel territorio. Non trascura la formazione di persone alla sensibilità sociale (specie nelle sue responsabilità di associazione e poi di Parrocchia) e sarà la premessa per l'avvio di Cooperative sociali sul territorio.

- In questo orizzonte si colloca il suo deciso apporto nel campo della comunicazione con l'allestimento di "TeleRadio Lodi" e con l'impresa del quotidiano "Il Cittadino" con le Società che lo gestiscono nel Palazzo delle Comunicazione. L'ardimento di questa impresa è in gran parte suo, arrivando fino ai vertici di allora della Conferenza Episcopale Italiana, e alle stanze del competente Ministero, ottenendo approvazione e sostegno adeguato. Il successo è soprattutto suo, che ha tirato il carro. Onore al merito!

- Determinato, capace di imporsi, ma aperto al confronto schietto e abile dialetticamente. Non teme di correre rischi, quando intuisce le possibilità di successo. Ma anche dotato di attitudine imprenditoriale: gli anni sessanta lo vedono impegnato nell'Opera Diocesana Assistenza con la gestione delle colonie e della attenzione sociale; è

il tempo in cui in pochi mesi – una vera impresa - si realizza la struttura di Bellaria, che tuttora rende un servizio prezioso alla Diocesi. Qualità che ha dimostrato in Parrocchia nella gestione delle due Scuole materne per l'infanzia, dell'Oratorio rinnovato nelle strutture, degli spazi di ritrovo per la terza età, e della Casa di riposo riqualificata con grande dedizione personale, per l'ultima stagione della vita degli anziani a S. Angelo.

Ci domandiamo la motivazione di tanto investimento di energie, di tanta instancabile iniziativa, la mente sempre intenta ai progetti costantemente in atto. Per rendere più incisiva la presenza dei cattolici nella società? Per contendere spazio ad altri nell'arena della convivenza civile? Per contare di più rispetto al mondo circostante? Sono tentazioni a cui don Carlo non ha ceduto. Il suo agire indefesso rispondeva ad una visione della società, dove non esiste soltanto lo Stato e l'iniziativa privata libera, ma, in forza del criterio irrinunciabile della sussidiarietà, proprio della dottrina sociale della Chiesa, c'è spazio per un terzo settore che non abbia la preoccupazione del profitto, ma unicamente quella del servizio al bene comune. E al diritto di giocare in questo spazio il mondo cattolico non può rinunciare. Ne va della sua missione.

Nel frattempo era venuto comunque anche per don Carlo il tempo di assumere la responsabilità di parroco. Dal 1969 a S. Bernardo e dal 1985 a S. Angelo Lodigiano.

Lì, ministro della Parola di Dio e dell'Eucaristia, dispiega la sua competenza e le sue qualità di iniziativa e promozione a favore della comunità e delle sue strutture e non coltiverà altra ambizione: anche la responsabilità di Vicario Foraneo la porterà a tratti.

Lì in parrocchia si sente a casa, tra la gente, i laici da lui responsabilizzati, e tra i collaboratori sacerdoti con cui stabilisce un rapporto di cordiale intesa e di valorizzazione dei loro specifici talenti.

In mezzo alla gente, ne accompagna la vita seguendone le tappe significative. Vicino alle Associazioni. Aperto al bene terreno, ma anche attento alla maturazione spirituale di tutti; sensibile anche a chi è arrivato da lontano, con iniziative di accoglienza, e ai fratelli lontani dove operano i missionari (Africa chiama). Sensibile alla santità della sua comunità, con l'intercessione dei santi venerati come Madre Cabrini e con la cura dei santi viventi, come il dott. Giancarlo Bertolotti, che a lui ha fatto riferimento. La Parrocchia è stata la sua casa, fino alla fine.

Don Carlo ha concluso il breve saluto a S. Angelo in occasione del 70esimo di ordinazione con le parole *"Voi siete la mia comunità"*, sottolineate da un applauso interminabile dei presenti.

Siamo tutti la tua comunità, caro don Carlo, riconosciti per la lezione di vita che hai lasciato a tutti coloro che hanno avuto la gioia di incontrarti.

Mons. Iginio Passerini

Appassionato di tutto e di tutti, anche degli anziani *Il ricordo di don Carlo dalla Casa di Riposo*

Ho lavorato a lungo accanto a don Carlo nella RSA di Sant' Angelo Lodigiano.

In un locale di passaggio della struttura c'è una foto che meglio di altre lo rappresenta: sul tetto della basilica accanto alla statua dell' Angelo, sorridente, entusiasta, appassionato per tutto quello che come uomo e come prete riteneva necessario per il bene della Chiesa e degli ultimi.

Non passava giorno che non visitasse gli anziani della RSA, soprattutto quelli più gravi perché, come più volte diceva, *"sono qui per andare in Paradiso"*

Si legge nella lettera agli Ebrei: *"Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento"* (Eb 12,1-2)

Sicuramente don Carlo ha sempre tenuto lo sguardo su Gesù e siamo testimoni del passo deciso con cui si muoveva nelle diverse realtà in cui era chiamato a testimoniare il suo essere cristiano, il suo essere pastore dal cuore grande. Ora lo pensiamo circondato davvero da quella moltitudine di anziani, e non solo, per i quali ha speso, con il suo stile, tutte le sue energie.

Capitava spesso di incontrarlo al termine di una giornata lavorativa, veniva spontaneo dirgli *"a domani"* e la sua risposta era sempre quella *"a Dio piacendo"*

Ora che don Carlo è arrivato alla sera della sua vita terrena credo davvero che a Dio piaccia accoglierlo tra i suoi figli prediletti. Sì, credo proprio che gli piaccia... e tanto!!

Dott.sa Stefania Aiolfi



La preghiera di suffragio da parte della Parrocchia

Nella sera di venerdì 7 giugno la comunità parrocchiale si è radunata per offrire la preghiera del Santo Rosario, in suffragio di Mons. Carlo Ferrari. Il parroco don Enzo ha presieduto con spirito commosso questo momento di fede, di speranza e di carità per l'amato pastore che ha guidato la nostra Parrocchia per diversi anni. I partecipanti, altrettanto commossi e dispiaciuti per questa dipartita, lo hanno affidato alla Madonna: *"il nostro amico, il nostro fratello, su nel Paradiso lascialo andare"*, come recitano le parole del canto *"Signore delle cime"* che tanto piaceva a don Carlo.



GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI 2024

“Nella vecchiaia non abbandonarmi”. E’ questo versetto del Salmo 71 il tema della IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che verrà celebrata il prossimo 28 luglio, la domenica più vicina al 26 luglio, il giorno in cui la Chiesa festeggia la memoria liturgica dei santi Gioacchino e Anna, i nonni di Gesù.

Significativo è il tema della Giornata - come ricorda Papa Francesco - è “l’invocazione di un anziano che ripercorre la sua storia di amicizia con Dio. (...) Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell’abbandono, particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. Guardiamoci attorno, non facciamo fatica a verificare come tali espressioni rispecchino una realtà più che evidente. Troppo spesso la solitudine è l’amara compagnia della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevevano visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi. (...) Stando vicino agli anziani, riconoscendo il ruolo insostituibile che essi hanno nella famiglia, nella società e nella Chiesa, riceveremo anche noi tanti doni, tante grazie, tante benedizioni! In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitando coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All’atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrappriamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire “non ti abbandonerò!” e di intraprendere un cammino differente. A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera. Anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me” (dal Messaggio per la IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani di Papa Francesco).

Achille Ferrari

ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA AL CHIESUOLO

AL CHIESUOLO (tanto tempo fa...)

Musica di cose passate
sepolta nel cuore
nella quiete cornice
incorrotta del tempo.

Nudi i piedi
scomposte le trecce
lisi i grembiali
tanto tempo fa...

La gioia
colorata
ingenua
ridente,
serba l’eco di trasalimenti.

È stata
e non ritorna
(ritornano invece
l’eco di voci,

il brivido del sangue).

E questo mattino
fugato di ombre
apre il tempo di un giorno
gravato di turbamento.

L’Ave risuona
e quest’Ave richiama
la nostra risposta credente.

Ogni cosa si ricompono
in questo quadro
di misteriosa luce:

L’avventura del pensiero
si colora di fede
nelle note dell’AVE!

Giuliana Altrocchi,
Agosto 1995

Celebrazioni al Chiesuolo

Triduo di preparazione

Lunedì 12, Martedì 13, Mercoledì 14 Agosto

ore 8.00: Santa Messa

ore 21.00: Santo Rosario

Giovedì 15 Agosto

Celebrazione della Solennità

ore 8.00: Santa Messa solenne presieduta dal parroco

Mons. Enzo Raimondi

ore 21.00: Santo Rosario

N.B.: nei giorni del Triduo la S. Messa delle ore 7.30 in Basilica è sospesa; il 15 di Agosto la S. Messa delle ore 8.00 in Basilica è sospesa

EL FESTON 2024

363 anni fa, nel 1661, nel locale attiguo alla sagrestia della Chiesa parrocchiale, dove erano ammassate le matasse di lino offerte dai fedeli, scoppiò un furioso incendio che minacciava di propagarsi a tutto il paese. In tale occasione il rettore don Domenico Lunghi (1658-1666) e con lui tutta la comunità, si rivolsero all’intercessione di Sant’Antonio Abate perché l’incendio in atto potesse essere circoscritto e domato.

Il Santo non fece mancare il suo efficace patrocinio e in segno di riconoscenza venne fatto il voto di festeggiarlo oltre il 17 gennaio, anche nella prima domenica di luglio. Prese così inizio la tradizione del “Festone” che ogni anno, questa volta il giorno 7, viene celebrato a Sant’Angelo Lodigiano per onorare il Santo Patrono ed invocare la **Benedizione sulla nostra Città** grazie alla sua intercessione.



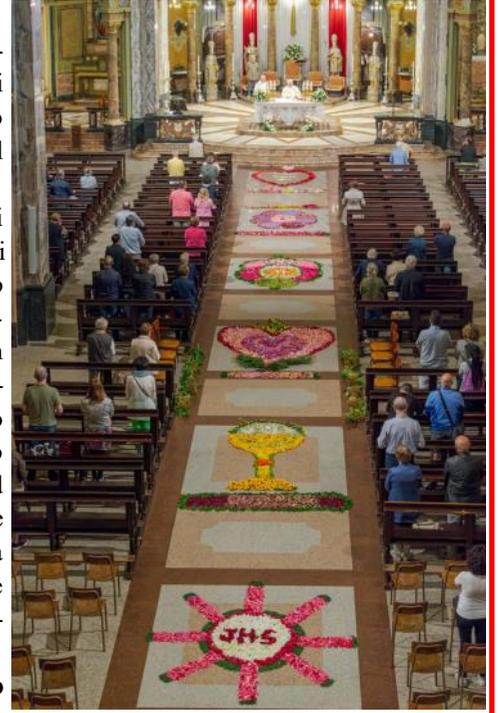
“Festone di Sant’Antonio” del 2 Luglio 2023

GIORNATE EUCHARISTICHE E CORPUS DOMINI 2024

Quest'anno la conclusione del "Mese di maggio" e l'inizio delle giornate di preghiera eucaristica in preparazione alla solennità del *Corpus Domini* sono state coincidenti tra gli ultimi giorni di maggio ed i primi di giugno. In questa coincidenza i fedeli hanno colto un messaggio di legame tra la Madre che dopo un mese di devozione e preghiera ci ha accompagnati verso il figlio Gesù e la sua presenza nel mistero dell'Eucarestia, centro della nostra fede.

Così, anticipata a giovedì 30 Maggio, abbiamo condiviso, tra le nostre tre parrocchie di Sant'Angelo la processione di chiusura del Mese di maggio, che dalle chiese di San Rocco e di Santa Maria ci ha fatti giungere in Basilica, dove abbiamo condiviso la preghiera, il pensiero del nostro Parroco ed un momento significativo di adorazione eucaristica. La preghiera di queste giornate è iniziata distintamente nelle tre comunità della nostra città e si è fatta intensa in occasione di Domenica 2 giugno Solennità del *Corpus Domini*. Oltre alle consuete Sante Messe festive, alla sera era prevista la tradizionale processione cittadina che da sempre ha inizio presso la chiesa di San Rocco e giunge in Basilica. Purtroppo il maltempo non ha permesso tutto questo e ritrovandosi alle 20.30 in Basilica abbiamo condiviso il canto del vespro ed idealmente ascoltate le riflessioni che sarebbero state proposte durante il cammino tra le vie della città. In Basilica, nella navata centrale, ci ha accolti la spettacolare ed apprezzata infiorata preparata dal gruppo Masci delle nostre parrocchie, sopra la quale sono passati i sacerdoti che accompagnavano il Santissimo nell'ostensorio. La benedizione alla città ed ai presenti ha concluso questa preziosa giornata di culto dell'eucarestia.

don Alberto



L'incontri con le famiglie in occasione delle Benedizioni pasquali

Ho voluto con convinzione riprendere la tradizionale visita alle famiglie in occasione delle benedizioni pasquali delle case. Ad aiutarmi nell'impresa don Nicola per la parrocchia della Piazza e don Alberto per Maiano e S. Rocco. Dico "impresa" non perché ci crediamo degli eroi, ma perché con tanti altri impegni, aver tentato di portare la Benedizione a circa metà famiglie della città non è stato poca cosa, tanto che non siamo nemmeno riusciti a finire pur andando ben oltre il tempo pasquale che è terminato con la Pentecoste. L'idea era di fare quest'anno la parte periferica oltre la circonvallazione per la parrocchia della Basilica e i rioni più esterni per S. Rocco, includendo le frazioni di Maiano e Ranera. È rimasto fuori per ora il quartiere della "Malpensata" compreso il gruppo di case che si trova oltre la circonvallazione in corrispondenza della rotonda che immette in via Cogozzo. Valuteremo se terminare a settembre, così da lasciare per il prossimo anno, come previsto, i quartieri del centro. Il proposito di riuscire in due anni a fare tutta la città in modo da assicurare almeno ad anni alterni la visita del sacerdote presso le famiglie, credo sia un'ottima soluzione tenendo conto della disponibilità di forze e di tempo e soprattutto del fatto che oggi giorno la fascia in cui poter trovare molte persone in casa è piuttosto limitata.

Questa esperienza è risultata utile, specie per me parroco da poco arrivato, per conoscere le persone, la città e per farmi conoscere. Parecchi devo dire che hanno molto apprezzato considerando il fatto che con il Covid era stata sospesa e che quindi da qualche anno un prete non varcava la soglia di casa. Percepire la gioia dell'accoglienza ha ripagato di tanta fatica nel percorrere in lungo e in largo diverse vie, passando almeno una seconda volta là dove nessuno ha risposto al campanello e poi lasciando ovviamente il cartoncino, fatto stampare apposta con l'immagine di Madre Cabrini e la preghiera di Benedizione, nella cassetta della posta. Per me la gioia più grande è stata quella di sentire i bambini annunciare con entusiasmo ai genitori che era arrivato don Enzo. Mi sono meravigliato di come già mi conoscessero e mi chiamassero per nome, la loro spontanea allegria nel vedermi arrivare mi ha commosso. Con qualcuno ci si è limitati alla preghiera, qualcun altro ha colto l'occasione per fare qualche parola in più. In molti ci hanno accolti disposti anche ad offrirci qualcosa da bere.

Oggi ancor più che in passato diventa di fondamentale importanza dare questa testimonianza di presenza, di vicinanza. Non basta che siano i

fedeli a venire in chiesa, anche noi preti, e non solo, dobbiamo raggiungere le persone nelle loro abitazioni, dove si vive la vita quotidiana con le sue gioie e le sue difficoltà. Credo che il messaggio sia stato colto e apprezzato. In fondo al di là di tante belle parole, essere una parrocchia missionaria vuol dire anche questo. In effetti si incontrano solo così famiglie che non frequentano, ma che custodiscono un legame per quanto flebile con la fede e con le parrocchie; un legame certo ridotto all'osso, ma che grazie anche a questi incontri può essere recuperato, rafforzato. Anche attraverso la Benedizione delle famiglie si tocca con mano quanto la società e la cultura siano profondamente cambiate. C'è chi rifiuta apertamente e qualche rara volta anche in malo modo, di ricevere in casa il prete e la sua Benedizione. Nulla può più essere dato per scontato. C'è però chi con gentilezza e rispetto saluta, stringe anche una mano pur dichiarandosi non interessato alla cosa. Già anche questa è un'occasione, una opportunità, un segno che comunque non resta senza seguito perché anche l'aver detto di no, come pure l'aver visto, incontrato il sacerdote anche solo al cancello o attraverso il citofono, dice una disponibilità che è stata data anche se non capita forse e non accolta per il momento. Non posso dunque, anche a nome di don Alberto e di don Nicola, che ringraziare chi ci ha sorriso, chi ci ha accolto, chi ci ha mostrato gratitudine e non ha mancato di compiere un gesto di generosità a favore delle parrocchie e le loro necessità. Voglio ringraziare anche chi ci ha detto che non era interessato ma lo ha fatto con rispetto. L'incontro è stato un dono anche per noi sacerdoti. Ciò che abbiamo voluto dire è ancora una volta che vi siamo vicini, che siamo qui per voi, che non vogliamo dimenticarci di nessuno, che abbiamo stima anche di chi forse viene poco in chiesa, non mancando di sperare che si riallacci un rapporto più solido con la propria comunità. Abbiamo portato la Benedizione del Signore, consapevoli che tutti, noi per primi, ne abbiamo bisogno, affinché accompagnati da essa ci sentiamo meno soli nell'affrontare la nostra vita, riconoscenti per l'aiuto e le cose belle che Dio ci regala ogni giorno.

don Enzo

Resoconto finale benedizione (zone)

Lazzaretto € 470

Stadio e Pedrinetta € 1565

Ranera € 525

Chiesuolo € 1490

Vie degli alberi € 785

Vie dei fiori € 1340

Dal Consiglio Pastorale Unificato 4 Giugno 2024

All'ordine del giorno questi i due punti qualificanti:

1. ulteriore confronto circa gli ambiti della famiglia, carità, catechesi, pastorale giovanile, nella prospettiva di dare buoni spunti al gruppo di lavoro che dovrà predisporre il Progetto di indirizzo per la nascente Comunità pastorale;

2. coinvolgimento della nostra chiesa parrocchiale nel prossimo Giubileo del 2025, perché Basilica Romana Minore.

1. Per meglio iniziare a camminare insieme bisogna partire dalle nuove generazioni che meno risentono dei pregiudizi e campanilismi. Sicuramente le specifiche e diverse esperienze vissute nelle proprie parrocchie non sono un qualcosa di negativo, ma lo è lo spirito competitivo. È anche essenziale che l'atteggiamento degli adulti verso i giovani sia più positivo, attento alle loro problematiche e ai possibili percorsi attraverso scelte e proposte più mirate. Essendo quattro i "filoni" pastorali già vissuti da tanti parrochiani delle nostre tre parrocchie, si chiederà di formare gruppi di lavoro per ambito che si riuniranno con lo scopo di riflettere, a partire dal "già esistente", per riformulare il procedere condiviso. Perché oggi, forse ancora di più di ieri, il camminare insieme è la risorsa per rispondere alle sfide del nostro tempo.

Nell'ambito della catechesi, ad esempio, ci sono in atto esperienze molteplici proposte dalle parrocchie [...] l'obiettivo è ora quello di affrontare con un unico progetto le problematiche più urgenti, quali l'Iniziazione cristiana e il cammino con i genitori. Senza cadere nel pericolo di ideare progetti pensati a tavolino ma poco aderenti alle nostre concrete vite parrocchiali, che comunque hanno tradizioni proprie.

Un altro tema importante per le nostre comunità è la missionarietà, in particolare verso le persone straniere. In effetti la missionarietà rimane un punto debole perché non capiamo ancora bene da dove iniziare. Una cosa è però certa: il tema della "Chiesa in uscita" è trasversale, cioè attraversa tutti gli ambiti dell'agire pastorale.

Anche i gruppi delle famiglie hanno già tentato di fare un percorso unitario e di scambio di esperienze, cercando anche di ripartire avendo un'altra ottica progettuale e non solo semplicemente di unire e razionalizzare le forze.

L'Azione Cattolica cercherà di fare un progetto per i preadolescenti delle tre parrocchie con una proposta nell'ambito della pastorale giovanile.

Ci sarà valida e autorevole guida in questo percorso progettuale il Libro Sinodale diocesano.

2. In vista del prossimo anno giubilare indetto da Papa Francesco per il 2025 (2000 anni dalla nascita di Cristo) con il tema "Pellegrini di Speranza", viene evidenziato il coinvolgimento della nostra Basilica Romana Minore. La nostra chiesa parrocchiale, proprio perché costituita Basilica Minore, viene indicata come luogo per lucrare l'indulgenza plenaria. Durante il periodo del Giubileo, dal 29 dicembre 2024 al 28 dicembre 2025, essa sarà in Diocesi un punto di riferimento per i pellegrini che la visiteranno e che dovranno poter partecipare alle celebrazioni penitenziali, al Sacramento della Riconciliazione e alla Santa Messa con la maggior facilità possibile. Il nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale farà per tempo delle proposte pratiche. Le nostre tre Parrocchie stanno organizzando un proprio pellegrinaggio a Roma dal 28 febbraio al 3 marzo 2025.

Viene comunicato infine il calendario del "Luglio cabriniano 2024" che verrà vissuto dal 7 al 15 Luglio.

Sintesi del verbale fatta da don Maurizio Anelli

PROPONIAMO LA PRIMA PARTE DEL RICORDO DEL DOTTOR GIOVANNI COVEN, ANESTESISTA ALLA CLINICA OSTETRICO GINECOLOGICA DEL POLICLINICO "SAN MATTEO" DI PAVIA SUL COLLEGA ED AMICO DOTTOR GIANCARLO BERTOLOTTI.

Orio Litta (Lodi) 11 febbraio 2011



Il motivo per cui prendo la parola è ricordare a Voi la figura del dottor Giancarlo Bertolotti, medico presso la Clinica Ostetrica di Pavia, scomparso il 5 novembre 2005, all'età di 65 anni, a

causa di un incidente stradale.

Mi dona gioia ricordare Giancarlo verso il quale ho un debito di riconoscenza, ma anche credo che sia importante farlo conoscere ad altre persone e alle nuove generazioni perché abbiamo bisogno tutti di grandi esempi. Perché tutto ciò che è grande ha bisogno di essere promosso; ciò che è modesto non ha bisogno di essere promosso; per questo uno dei

Il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti *Il ricordo di una collega e amica*

temi che più lo appassionavano era quello dell'educazione, dei giovani, degli adulti, degli sposi, educazione alla vita, educazione all'amore coniugale, alla sessualità, il tutto orientato alla piena realizzazione dell'essere umano, secondo un modello che è Gesù e che troviamo descritto nel Vangelo.

Possiamo dire che tutta la sua vita è stata un'incarnazione della Parola del Signore. Ancora studente aveva scritto in una lettera ad un amico: "Creando gli uomini liberi, Dio rivolse a tutti l'invito a fare il bene; io umilmente accetto".

Questo orientamento gli era stato chiaro fin dai primi anni e, proprio per questo motivo, negli anni successivi aveva studiato con impegno argomenti quali la filosofia e la teologia che furono il basamento sul quale costruire successivamente.

Fu a lungo combattuto se vivere la sua vita come consacrato, come insegnante oppure come medico e quando decise per questa ultima opzione, lo fece scegliendo la specialità che mette al centro la matrice della vita, cioè Ostetricia e Ginecologia.

Io mi chiamo Giovanni Coven, sono anestesista presso la stessa clinica in cui lavorò Gian-

carlo; i miei primi ricordi risalgono al 1979/80 ma sono piuttosto confusi; erano gli anni della legge sull'aborto e le mie posizioni erano così lontane dalle sue che il ricordo è soprattutto legato al fatto che nonostante una grande differenza di vedute, non ci fu mai uno scontro diretto. Questo mi fa molto riflettere. Certamente in almeno una occasione all'inizio, fu molto chiaro con me dicendomi che non è in alcun modo accettabile di sopprimere una vita anche quando, in situazioni difficili, questo appaia come il male minore.

Lo consideravo una persona troppo rigida, poco comunicativa, legato ad idee vecchie non adatte al mondo moderno, tuttavia tutti gli riconoscevano una serie di valori, laboriosità, onestà, generosità ed un profondo senso della giustizia che esprimeva nel lavoro e nelle attività di volontariato, soprattutto al CAV, al Centro di Aiuto alla Vita.

Svolgeva un'attività intensa in reparto, in sala operatoria, durante le guardie e fuori dall'ospedale, nei consultori, alcuni dei quali aveva contribuito a fondare, a Pavia, Lodi e Binasco, consultori cattolici diocesani che hanno avuto un ruolo molto importante in un am-

Continua a pag. 12



La celebrazione degli Anniversari di Matrimonio [1] Domenica 26 Maggio, festa della Santissima Trinità, in Basilica, 31 coppie delle nostre 3 Parrocchie hanno voluto festeggiare un anniversario importante del loro Matrimonio, chiedendo a Dio di rinnovare la sua benedizione e loro stessi a rinnovare solennemente le promesse sponsali. L'evento è stato preparato dai gruppi famiglia. Don Enzo, durante l'omelia, ha invitato gli sposi anzitutto a riconoscere ogni giorno i piccoli segni di cura e di attenzione reciproca senza cadere nella abitudine. Ha poi evidenziato quanto sia prezioso celebrare l'anniversario con la comunità cristiana proprio perché è occasione di testimonianza del mistero d'amore che è Dio stesso, amore perfetto nella comunione trinitaria. Così nella Chiesa non solo si parla di Dio-Amore ma è possibile nel sacramento del Matrimonio "vedere" Dio-Amore. Il parroco ha concluso l'omelia lasciando alle coppie di sposi un compito: cercate di essere quello che già siete. Poi, prima di continuare con il rito della Messa, ha chiesto agli sposi presenti di rinnovare le loro promesse matrimoniali e poi li ha benedetti nel nome del Signore. Terminata la Messa tutte le coppie, per gruppi di anniversario, sono state chiamate a ricevere dei doni a ricordo del bellissimo e gioioso evento e a posare per la foto di gruppo.



Celebrazione dei Battesimi in Maggio

[2] Il 26 Maggio, Antona **Giovanni Maria**, Locatelli **Isabella**, Lusardi Ferrari **Giorgio**; [3] il 25 Maggio il bambino Preci **Enoa**; La Comunità li accoglie con gratitudine e responsabilità.

Preghiera unitaria conclusiva del "Mese di Maggio" il 30 Maggio

[4] Il meteo incerto non ha impedito di vivere la tradizionale sera per la fine del mese dedicato alla recita del Santo Rosario nei vari luoghi delle nostre parrocchie. I fedeli, partendo dalle chiese di Santa Maria Regina e di San Rocco, sono giunti con la bella preghiera mariana sulle labbra fino in Basilica dove, vivendo un momento delle Sante Quarantore Eucaristiche, hanno con la Vergine Maria adorato il Santissimo Sacramento.

I preti in gita vicariale a Brescello il 6 Giugno

[5] I sacerdoti della nostra zona pastorale di Sant'Angelo Lodigiano hanno pensato di vivere un momento di fraternità facendo visita al paese divenuto famoso grazie ai film su don Camillo e Peppone li ambientati. Nella foto il gruppo dei partecipanti.



PROFESSIONE RELIGIOSA TEMPORANEA

di Antonio Gatti

L'11 Giugno, proprio nel giorno del mio 41° compleanno, la comunità monastica dell'Abbazia di Santa Maria di Finalpia (Finale Ligure, SV) riunita in capitolo, ha votato la mia ammissione alla professione temporanea, che si terrà nel Santuario di N.S. Assunta di Finalpia sabato 13 luglio all'interno della celebrazione eucaristica pre-festiva delle ore 18.



Papà Guido, zia Cristina, mamma Valentina, fratello Davide, zio Alessandro, sorella Eleonora e **Antonio**

E' per me quindi motivo di grande gioia poter annunciare ai miei concittadini della parrocchia di Sant'Angelo, nella quale mi sono formato, questo ulteriore passo della vita monastica benedettina che mi appresto a fare.

La professione temporanea, o semplice, è l'emissione dei quattro voti previsti dalla nostra Congregazione benedettina -povertà, castità, obbedienza e stabilità all'interno del monastero in cui si professa per un periodo di tre anni; con essa si riceve l'abito tipico dei benedettini "neri" (così chiamati, appunto, per il colore dell'abito, che viene accompagnato da cappuccio e scapolare anch'essi neri) e si entra a far parte effettiva della comunità monastica con tutti i doveri e i diritti degli altri membri, a parte il diritto di voto nel capitolo comunitario che si acquisisce solo con l'ultima e definitiva tappa, la professione solenne, o perpetua, che avviene al termine del triennio e implica gli stessi voti di cui sopra, ora per tutta la vita.

Questa professione arriva al termine di un cammino, che dura ormai da due anni, di accostamento e di graduale inserimento all'interno della grande famiglia che segue la Regola del Nostro Santo Padre Benedetto; l'ultimo anno ho svolto quello che viene chiamato Noviziato, un periodo molto intenso di preparazione alla vita monastica,

attraverso la partecipazione all'ufficio monastico, lo svolgimento di corsi specifici e i vari lavori manuali richiesti dalla comunità. Ho avuto la fortuna di vivere questo bellissimo periodo preparatorio in due monasteri: quello in cui sono entrato, di Santa Maria di Finalpia, e quello di San Giacomo Maggiore in Pontida (BG).

Durante tutto questo tempo ho sempre sentita la vicinanza della mia comunità di provenienza, Sant'Angelo, vicinanza non solo nella preghiera ma anche fisica dal momento che più d'uno è venuto a trovarmi specialmente durante il mio soggiorno a Pontida. Io stesso ho avuto occasione di accompagnare i monaci in una brevissima escursione alla nostra Basilica; il fatto che ne siano stati così positivamente impressionati ha stimolato da una parte il mio orgoglio barasino, dall'altra il pensiero che molto spesso noi sottovalutiamo, per abitudine, i tesori che abbiamo sotto gli occhi, nella nostra parrocchia.

Vi invito quindi tutti a partecipare alla professione del 13 luglio; e so che, se non potrete essere presenti fisicamente, lo sarete nella preghiera. Da parte mia, affronterò questa tappa fondamentale della mia vita con la stessa disposizione d'animo che echeggia nelle parole del profeta Geremia: *Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore- progetti di pace, per concedervi un futuro pieno di speranza (Ger 29,11).*



Chiostro della Abbazia di Santa Maria di Finalpia

Ed è proprio la speranza, che sembra vogliono farci dimenticare in questo mondo disperato, ad essere il motore e il centro di ogni vita, non solo strettamente monastica ma, credo, autenticamente cristiana.

Un ricordo nella preghiera,

Antonio Gatti

Continua da pag. 10
biente completamente scristianizzato. Importanza di presidiare il territorio.

Gli argomenti che aveva sviluppato in particolare, oltre alla cura delle patologie ostetriche e ginecologiche, erano i metodi di regolazione naturale della fertilità ed il loro insegnamento, metodi per ridurre il numero eccessivo di tagli cesarei come il rivolgimento del feto podalico per manovre esterne, la cura ed il sostegno a donne che avevano deciso di interrompere la gravidanza, la difesa della vita nascente. In questi ambiti era diventato molto autorevole a livello nazionale ed oltre e grande era stata la mia sor-

presa quando seppi che tutto questo era finanziato con le sue tasche.

Gli anni trascorsi lavorando con lui mi permisero di approfondire la sua conoscenza sia umanamente, scoprendo un uomo colto che faceva della sua cultura un solido fondamento, sia professionalmente: affrontare un intervento chirurgico con lui poteva essere una cosa lunga e faticosa ma massimamente sicura per tutti, era infatti un chirurgo molto scrupoloso che considerava la paziente che aveva di fronte come persona sacra; soprattutto nelle urgenze e nelle situazioni difficili ho desiderato di poter lavorare con lui; quando sapevo che era di guardia ero tran-

quillo; anche nelle situazioni più intricate lo cercavo per tutta la clinica perché sapevo che si sarebbe fatto carico del problema.

Tuttavia io vedevo sempre un uomo maltrattato, a volte deriso e compatito, che non si ribellava mai ma sapeva fare presente i propri principi senza paura, incurante della carriera, del successo, del denaro, dell'approvazione di chi lo circondava; una persona dimessa ma molto ricercata dai numerosissimi pazienti che, avendone fatto esperienza, volevano specificamente essere curati da lui; tutto questo era davvero incomprensibile ai miei occhi; occhi ciechi perché allora ero lontano dalla Chiesa. **(Prima parte)**



Le associazioni ed i gruppi di Sant'Angelo si mettono in rete

Dopo l'incontro con le associazioni ed i gruppi promosso dal parroco don Enzo, il 24 novembre 2023, per conoscere le diverse realtà del territorio, è seguito un secondo incontro in cui le associazioni presenti hanno convenuto sulla necessità di collaborare di più e tentare di non disperdere, ma piuttosto far convergere, risorse preziose, favorendo la coesione tra gli abitanti di Sant'Angelo.

Si è condivisa l'importanza del pensare, progettare e realizzare qualcosa assieme perché, in tal modo, potremo ricostruire una rete di relazioni e un tessuto sociale, necessario per assicurare un futuro sereno e sostenibile per il nostro territorio.

Infatti, riprendendo le riflessioni del Parroco, non ha davvero molto senso che diverse realtà si occupino delle medesime cose senza confrontarsi, senza unire le loro forze, senza collaborare. Non ha senso dividersi in infiniti rivoli per dribblare la fatica di adattarsi, di stare accanto a qualcuno che ci è antipatico e per l'incapacità di rinunciare alle luci della ribalta. Chi si impegna nel volontariato e comunque, per gli altri, dovrebbe avere nel suo DNA l'altruismo, lo spirito di servizio, la capacità, quando occorre, di mettersi in seconda fila, di lavorare dietro le quinte facendosi, se in alcuni frangenti fosse necessario, da parte. Fare volontariato, impegnarsi per migliorare la propria città per affermare se stessi, per cercare la compiacenza della

gente o solo per ottenere consensi, forse non è precisamente lo spirito giusto e prima o poi qualche difficoltà si crea.

Un gruppo coeso consentirà anche un confronto autorevole ed efficace nei confronti della nuova Amministrazione civica, con cui si dovrà interloquire e cercare di collaborare.

I gruppi hanno anche condiviso diversi bisogni presenti sul nostro territorio: il disagio giovanile, l'educazione ambientale ed ecologica, l'integrazione, il vivere la città, il tessuto sociale sfiduciato, la mancanza di persone che si prendano cura del proprio territorio, le persone anziane che hanno bisogno di aiuto, i giovani che non vivono il paese.

Come associazioni, unendo i nostri sforzi, abbiamo la possibilità di promuovere nel nostro paese il senso di appartenenza ad una comunità in cui ogni persona si senta attiva e spronata a vivere in modo responsabile e costruttivo il territorio in cui si trova.

Diverse associazioni e gruppi Santangiolini hanno quindi deciso di intraprendere questo cammino unitario e di collaborazione istituendo "Vo.Ci. Sant'Angelo" (Volontariato Civico) che da ora in poi cercherà di costruire e consolidare una rete tra le associazioni ed i gruppi di volontariato cittadini.

Il tema su cui si è deciso di iniziare a collaborare per promuovere la cittadinanza attiva è quello dell'ecologia e del rispetto dell'ambiente.

Domenica 29 settembre dalle ore 14 alle 18 si organizzeranno le **Olimpiadi Ecologiche** che rappresenteranno l'inizio di un percorso della durata di un anno nel quale cercheremo di fare crescere nei giovani e negli adulti la consapevolezza dell'importanza dell'essere cittadini attivi, partendo dalla cura dell'ambiente e del territorio in cui viviamo, che è un bene di tutti e che tutti devono salvaguardare.

Come detto, è un percorso impegnativo ma avvincente che sta partendo in questi mesi e a cui sono invitate tutte le associazioni, organizzazioni, gruppi informali e cittadine/i desiderosi di dare il proprio contributo alla vita della comunità.

Paolo Cerri

Firmare per l'**8xmille alla Chiesa Cattolica** è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli. Non è una tassa in più, ma un gesto d'amore che può fare la differenza. Info presso Ufficio parrocchiale.

BACHECA

CARITAS PARROCCHIALE

PARROCCHIA DEI SANTI ANTONIO ABATE E FRANCESCA CABRINI

AVVISO:

NUOVA SEDE DELLA
CARITAS PARROCCHIALE

VIA DON DOMENICO SAVARÈ N. 22

(ORATORIO FEMMINILE—MONASTERO)

AVVISI

16 Luglio, al Chiesuolo
Festività della Beata Vergine del Monte Carmelo

22 Agosto, Chiesa Santa Maria
Festività della Beata Vergine Maria Regina

24 Agosto, Chiesa San Bartolomeo
Festività di San Bartolomeo Apostolo

Vedi programma in Calendario Religioso (pag. 19 e 20)

IL CAV È CHIUSO PER FERIE ESTIVE

**DA VENERDÌ 28 GIUGNO
A LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2024
RIAPRE MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 2024**

**Nel mese di luglio solo per urgenze telefonare
al numero 3933175343 - Risponderà un volontario**

In caso di urgenza si può telefonare sempre a:
S.O.S. VITA tel. 800.813000

Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini



Casa di Riposo in festa: tanta gioia tra musica e danza!

Come ogni anno, la nostra casa di riposo "Fondazione Madre Cabrini" rinnova l'iniziativa "Casa di riposo in festa".

Sabato 15 e domenica 16 giugno si sono tenute diverse iniziative, organizzate dai volontari dall'associazione "Ali d'aquila", con lo scopo di far festa con i nonni e portare loro un po' di allegria.

Il fine settimana è iniziato all'insegna di musica e buon cibo in compagnia, presso l'oratorio di Castiraga Vidardo. La mattina del giorno seguente, si è celebrata la Santa Messa presso la chiesa di Santa Maria Regina, presieduta dal parroco Monsignor Enzo Raimondi e con i saluti finali del Vescovo. Il



pomeriggio è proseguito all'interno della Casa di Riposo con danza e canti, mentre nel cortile una mostra di auto d'epoca per i più appassionati. Inoltre, i ragazzi dell'oratorio San Luigi, durante la "color run" hanno fatto tappa dai nostri nonni per un saluto. La casa di riposo si è riempita di persone, colori e gioia! Nella serata, il corpo bandistico Santa Cecilia ha allietato i presenti con un piccolo concerto; il ricordo di Don Carlo Ferrari, recentemente scomparso, è stato onorato con una canzone. Per concludere al meglio la festa: rissotto per tutti.

Un ringraziamento speciale all'associazione "Ali D'Aquila", che ogni anno si impegna in raccolte fondi e iniziative di festa per i nostri nonni della Casa di Riposo. Ringraziamo calorosamente tutti coloro che sono passati, anche solo per un saluto ai nonni!

Chiara Rusconi

Cercasi volontari a "quattro ruote"

Da quasi 20 anni gli anziani che desiderano frequentare il Centro Diurno Integrato della Fondazione Madre Cabrini hanno a disposizione il servizio di trasporto "A quattro ruote", offerto da volontari dell'associazione Ali d'Aquila, che si alternano in vari turni e che, in tutto questo tempo, non hanno mai lasciato a piedi nessuno (è proprio il caso di dirlo!).

A tutti loro va il ringraziamento sincero da parte della Fondazione, degli anziani e dei loro familiari per la disponibilità e la generosità con cui hanno sempre agito permettendo la frequenza a quanti non possono recarsi autonomamente al Centro.

Ultimamente il numero dei volontari si è molto ridotto, per questo occorre rimpinguarlo con persone di buona volontà che mettano a disposizione parte (anche piccola) del loro tempo per permettere di continuare un servizio molto importante per tanti. "Il poco che vorranno concedere, per noi sarebbe molto"!

GRAZIE in anticipo a quanti daranno la loro disponibilità per questo importante servizio chiamando al n.: 0371/90686 interno 50 (chiedere di Tedeschi Daniela), oppure rivolgendosi all'Ufficio della Fondazione.

Offerte mese precedente

OPERE PARROCCHIALI

Rosario Piazza Perosi	140
Battesimo	100
Per pullman Lodi	130
Matrimonio	150
In memoria di Don Carlo Ferrari	320
Spezziamo il pane	950
N.N. per Olio Santissimo	20
N.N.	20
N.N.	100
N.N.	20
N.N.	1500
N.N. Anniversario Matrimonio	1000
N.N.	1000
Funerale	200
Funerale	100
Funerale	50
Funerale	50
Funerale	50
Funerale	100
Funerale	110
Funerale	100

CARITAS PARROCCHIALE

N.N.	100
N.N.	200
N.N.	40
N.N.	60
N.N.	60

CHIESA SAN BARTOLOMEO

Offerte da celebrazioni	755
-------------------------	-----

CHIESA DELLA RANERA

Offerte da bussole e celebrazioni	1830
-----------------------------------	------

CASA DI RIPOSO
in festa...
SANT'ANGELO LODIGIANO
15 - 16 Giugno 2024

PREMI LOTTERIA

1) CATENELLA CON MEDAGLIA IN ORO	1516
2) BICICLETTA (UOMO O DONNA)	4896
3) SET PENTOLE MONETA - 8 PEZZI	4424
4) OMAGGIO - GIOIELLERIA GRILLI CLAUDIO	2895
5) CESTO GASTRONOMICO	3330
6) LENZUOLO - 1 PIAZZA	1062
7) SET COLTELLI	4127
8) CESTO GASTRONOMICO	3210
9) CUOCI PASTA ACCIAIO INOX 18/10	2569
10) TRAPUNTA LEGGERA - 1 PIAZZA	2370
11) CESTO GASTRONOMICO	0648
12) DERMOLAB - UOMO - POCHEFFE SPORT	1606
13) SET MINI ESPRESSE - BIALETTI	1319
14) SET COLTELLI	4404
15) SET BAGNO - IRIS	4059
16) CESTO GASTRONOMICO	1206
17) SERVIZIO CAFFÈ X 6	1497
18) MAGLIETTA VESPA PIAGGIO (ORIGINALE)	3630
19) CESTO GASTRONOMICO	1285
20) CESTO GASTRONOMICO	2216

I PREMI POSSONO ESSERE RITIRATI ENTRO IL 16 LUGLIO 2024
TELEFONARE A FRANCO 333-3705892

Fondazione Madre Cabrini Onlus
da oltre 100 anni al servizio degli anziani
Via Cogozzo, 12 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (L.O.)
0371-90686 www.fondazionemadrecabrini.org

Donaci il tuo 5x1000
92544370155

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

A Gino Mascheroni il premio Sanluigino 2024

Il Sanluigino è il premio che ogni anno viene conferito dal nostro Oratorio ad una persona o ad un gruppo che si sono distinti per il proprio servizio a favore della comunità oratoriana. Nell'anno del centenario abbiamo deciso di assegnare questo riconoscimento ad una persona che ha custodito viva la memoria dell'Oratorio in un bellissimo archivio fotografico, che contiene una gran quantità di immagini del San Luigi: campeggi, campiscuola, momenti di vita ordinaria, celebrazioni. Molte delle foto che compongono la mostra allestita per il centenario provengono da qui. A lui va la gratitudine per questo lavoro paziente e meticoloso che consente di conservare il passato e di renderlo accessibile alle nuove generazioni.

Don Nicola Frascini



1924-2024

Don Bosco a Sant'Angelo

Dalle memorie storiche dell'Oratorio di San Luigi val la pena menzionare che 90 anni fa, l'8 luglio 1934 si inaugurò la significativa statua di don Bosco. Proprio in quell'anno quasi al termine dell'Anno Santo 1933-34 nel giorno della Santa Pasqua don Giovanni Bosco (1815-1888) veniva proclamato Santo da Papa Pio XI. La domenica dell'8 luglio 1934 il vescovo di Lodi Mons. Pietro Calchi Novati (1927-1952) era arrivato a S. Angelo e alle 7,00 del mattino celebrò la S. Messa nella Chiesa dell'Oratorio di S. Luigi per il "Convegno dei Giovani Cattolici" di tutta la Diocesi. Fin da subito il vescovo mise in risalto il motivo dominante di tutta la giornata: "le onoranze della gioventù di S. Angelo a S. Giovanni Bosco".

Nel pomeriggio le numerose rappresentanze del Convegno si sono riunite nel vasto cortile dell'Oratorio e di là si sono mosse in corteo alla volta del Teatro Centrale. Lungo il percorso, la colonna ravvivata dalle esecuzioni di alcuni corpi musicali a cui faceva ala numerosa folla, ha sostato nella piazza principale, per l'offerta di un omaggio reverente e doveroso d'una corona al monumento dei Caduti".

Al Teatro Centrale in presenza del vescovo Mons. Novati parlarono diversi oratori tra cui don Giuseppe Amici (1901-1977) (santangiolino e futuro arcivescovo di Modena – abate di Nonantola) che fece "una bella e lucida rievocazione di S. Giovanni Bosco, fatta con levità di parola e profondità di concetti". In conclusione il vescovo di Lodi lesse il telegramma giunto da Roma con la benedizione del S. Padre: "Sua Santità augurando a Congresso giovanile Azione Cattolica S. Angelo Lodigiano copiosi frutti salutari per incremento cristiano apostolico invoca di cuore auspicatrice Benedizione Apostolica implorata. Cardinale Pacelli".

I giovani partecipanti al Convegno dal Teatro Centrale si trasferirono poi alla nuova Chiesa Parrocchiale. Ma ecco infine come il cronista de "Il Cittadino" descrive il momento più importante della giornata.

"(...) La giornata trovava degna e solenne conclusione in una ma-

nifestazione imponente a cui ha preso parte anche il popolo di S. Angelo – Dalla Basilica il vescovo Mons. Calchi Novati – dopo aver impartita la Benedizione Eucaristica procedeva alla suggestiva cerimonia della benedizione d'una nuova statua di S. Giovanni Bosco.

Si snodava allora, per le vie di S. Angelo, una processione dei giovani, chiusa da Mons. Vescovo e dal Clero, per condurre la nuova statua nella chiesa dell'Oratorio Maschile. Quivi giunto il corteo è stato seguito dalla grande folla del popolo santangiolino che ha fatto ressa intorno all'altare provvisorio eretto su un solenne palco all'estremità del vastissimo campo. Qui Sua Ecc. attorniato dal Rev. Mo. Prevosto Mons.

Rizzi e da tutto il clero presente, si è intrattenuto prima di impartire una finale benedizione, con quella grandissima folla elettrizzandola e commovendola profondamente con l'esaltazione della grandezza e della Santità di San Giovanni Bosco". (cfr. da "Il Cittadino" luglio 1934).

Ricordiamoci e ringraziamo, perciò, soprattutto quest'anno, il grande lavoro educativo svolto dai nostri Oratori, veri "talenti di comunità" ad intere generazioni di giovani della città di S. Angelo.

Achille Ferrari



La festa di San Luigi



Sottoscrizione a premi di San Luigi

Ecco i numeri vincenti della sottoscrizione a premi della Festa di San Luigi. I premi possono essere ritirati in Oratorio. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato!

1.	Capo d'abbigliamento offerto dalla Boutique Marinoni	1403	14.	Soprammobile offerto dal negozio Thun	166
2.	Maglia offerta dal negozio Alta Moda	1320	15.	Buono di 30 € da spendere presso il negozio Emmesi	1001
3.	Borsa offerta dal negozio Babicò	900	16.	Buono di 30 € da spendere presso la Cascina Guaitina	430
4.	Macchina aerosol offerta dalla Farmacia Centrale	1326	17.	Buono di 30 € da spendere presso la Cascina Guaitina	362
5.	Steril box Chicco offerta dalla Farmacia Centrale	201	18.	Buono di 25 € da spendere presso Chiara calzature	20
6.	Maiolica Rudy offerta dalla Farmacia Centrale	1004	19.	Buono di 25 € da spendere presso Chiara calzature	556
7.	Portafogli offerto dalla Boutique Marinoni	507	20.	Telo mare Murphy&Nye offerto da Storehouse	511
8.	Start watch offerta dall'oreficeria Sali Conti	548	21.	Sacchella offerta da Storehouse	30
9.	Collana Kidult offerta dall'oreficeria Sali Conti	1028	22.	Sacchella offerta da Storehouse	171
10.	Pacchetto regalo offerto dalla ditta L'Erborario	005	23.	Sacchella offerta da Storehouse	63
11.	Pacchetto regalo offerto dalla ditta L'Erborario	209	24.	Buono sconto del 30% presso Atle abbigliamento	1353
12.	Pacchetto regalo offerto dalla ditta L'Erborario	450	25.	Buono di 20 € da spendere presso il negozio Different	1080
13.	Camicia Only offerta dal negozio Emmesi	1547	26.	Romanzo offerto dalla libreria Vittoria	1192
			27.	Libro per bambini offerto dalla libreria Vittoria	204

Che Viavai il nostro Grest!

Anche quest'anno a partire dal 10 giugno abbiamo iniziato il nostro cammino di Grest intitolato "Via Vai: mi indicherai il sentiero della vita". Come ogni anno ci siamo trovati di fronte bambini e ragazzi, alcuni più tranquilli altri un po' più ribelli, altri più riservati, alcuni più piccoli e altri meno. Noi però non ci siamo arresi e abbiamo continuato a dare tutto noi stessi cercando di farli sentire a proprio agio, ognuno con le proprie diversità. La storia filo conduttore di quest'anno è stata la Divina Commedia. Abbiamo proposto molte attività, cartelloni, disegni, giochi a tema (svolti la prima giornata di Grest), abbiamo anche disegnato e dipinto due teli per le scenografie dello spettacolo. Quest'esperienza ci fa crescere sia come animatori ma soprattutto come persone. Ci fa conoscere nuove persone, che come noi vogliono mettersi al servizio degli altri, ci permette di entrare in contatto con bambini che potrebbero aver bisogno di un abbraccio perché in quel momento sentono la mancanza di un genitore, che hanno bisogno di una spinta o solamente vogliono divertirsi. L'opportunità di vivere il Grest ci offre la possibilità di fare tesoro di ogni momento a cui ci troviamo davanti, ci permette di formare la nostra personalità e scoprire tratti del nostro carattere che credevamo nascosti. Le emozioni che proviamo tutti i giorni sono uniche e ci riempiono di orgoglio e felicità riguardo al nostro compito di educatori ma anche di amici e di spalle per i ragazzi ed i bambini. Ogni anno concludiamo il nostro percorso con un pezzo in più, un qualcosa che abbiamo acquisito, che un bambino ci ha insegnato, perché loro sono i nostri primi insegnanti.

Anna e Gemma





Nuove porte nel campo di calcetto

In queste settimane abbiamo ultimato un lavoro che era rimasto sospeso nel rifacimento dei campi da gioco portato a termine lo scorso anno: abbiamo, infatti, acquistato due nuove porte in acciaio da collocare nel campo di calcetto, al posto delle precedenti porte ormai usurate. Il nostro Oratorio è fornito di una struttura invidiabile, nella quale bambini e ragazzi possono trovare uno spazio di gioco in cui esprimersi. Un ringraziamento speciale alla cooperativa *L'Alveare* che ha sostenuto la spesa per l'acquisto delle nuove porte.

Come sappiamo, sono previsti altri lavori in Oratorio, per la costruzione di un nuovo stabile che ospiti la cucina, dei servizi igienici e una sala riunioni accessibile al piano terra. In questo centenario chiediamo a tutti di partecipare e sostenere questo progetto, perché l'Oratorio vive della generosità di coloro che lo abitano e lo amano.



Memorial in casa Junior

Lunedì 17 giugno si sono affrontate 2 squadre di Pulcini 2013 (Allen. Mr. Crivellari Massimo e Agostini Tommaso) contro i 2014 (Allen. Mr. Pievo Gianni); per il "Memorial Giuseppe Codecasa" e a seguire 2 squadre Esordienti 2011 (Allen. Mr. Calogero Monaco e Mr Boggi Bruno, con l'aiuto di Ragaiolo Luca) contro i 2012 (Allen- Mr. Rusconi Vittorio e Mr. Savio Andrea) per il "Memorial Ruggero Sali". Al papà di Giuseppe Codecasa, sig. Giampiero, è stata consegnata da Don Nicola la "targa con gratitudine" e a seguire lo stesso sig. Giampiero ha consegnato le medaglie alle 2 squadre di Pulcini; mentre Rosita la sorella di Ruggero ed i nipoti hanno premiato con le medaglie le 2 squadre di Esordienti.

Tutti premiati! Tutti vincitori!

Stefano Rombi



CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, San Bartolomeo, all'Oratorio San Luigi, all'Ospedale e alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio

LUGLIO

Lunedì 1: XIII settimana del Tempo Ordinario

07.30: Abbiati Giuseppe e Grego Veneranda
18.00: Trabucchi Domenica, Mario e Luciano

Martedì 2: XIII settimana del Tempo Ordinario

07.30:
18.00: Reccagni Giuseppe e Zacchetti Domenica

Mercoledì 3: San Tommaso, apostolo

07.30:
18.00: Pezzella Aniello, Moccia Antonietta, Capasso Maria

Giovedì 4: Sant'Alberto, vescovo di Lodi

07.30: Castelli Giacomo e Anna
18.00: Brambilla Francesco, Giovanna, Emilio, Angelo e Giuseppina

Venerdì 5: XIII settimana del Tempo Ordinario

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00: Pisati Peppino, Gino e Barbara

Sabato 6: XIII settimana del Tempo Ordinario

07.30:
16.30 (Cappella Ospedale): Borromeo Giancarlo
18.00: Brugoletta Vincenzo, Iacono Salvatrice
20.30 (Chiesa della Ranera): Bruna, Oreste, Bassano e Annunciata
21.00: Mons. Carlo Ferrari, nel trigesimo di morte

Domenica 7: XIV del Tempo Ordinario - Festone di Sant'Antonio - Inizio del Luglio Cabriniano

08.00: Cerri Giovanni, Rozza Maddalena

e Agostino
10.30 (Messa solenne): "pro Popolo"
18.00: Maiocchi Angelo

Lunedì 8: XIV del Tempo Ordinario - Luglio Cabriniano

07.30: Polli Lisetta
18.00: Daccò Gianna e Cavallini Mario
21.00 (Cappella Scuola Infanzia Madre Cabrini):

Martedì 9: XIV del Tempo Ordinario - Luglio Cabriniano

07.30: Abbiati Giuseppe e Grego Veneranda
18.00: Rognoni Francesco, Arisi Maria Dora e Giuseppe
21.00 (Basilica cappella Santa Cabrini):

Mercoledì 10: XIV del Tempo Ordinario - Luglio Cabriniano

07.30:
18.00: Ferrari Luigi e genitori
21.00 (Casa natale Santa Cabrini):

Giovedì 11: San Benedetto, abate, attono d'Europa - Luglio Cabriniano

07.30:
18.00: Varesi Francesco e Bianchi Luigia

Venerdì 12: XIV del Tempo Ordinario - Luglio Cabriniano

07.30:
18.00: Minervini Cristina

Sabato 13: XIV del Tempo Ordinario - Luglio Cabriniano

07.30:
16.30 (Cappella Ospedale): Cabrini Angelo
18.00: Prevosti Francesco; Bussoli Attilia e Rossi Luigi; Bignami Giuseppe
20.30 (Chiesa della Ranera): Lina, Gianni, Maria e Giovanni

Domenica 14: XV del Tempo Ordinario - Luglio Cabriniano

08.00: Pasetti Antonio, Luigi, Anna, Vittoria e famigliari
09.30 (Cappella Casa di Riposo Madre Cabrini): Bellani Antonio
10.30: "pro Popolo"
18.00: Chini Maria, Achille, Caterina e nonni

Lunedì 15: ANNIVERSARIO NASCITA S. FRANCESCA CABRINI - San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa

07.30 (Casa natale Santa Cabrini): Valli Mariuccia e famigliari
10.00: (Basilica cappella Santa Cabrini):
12.00: (Casa natale Santa Cabrini): Angelus e "volo delle colombe"
18.00 (Basilica cappella Santa Cabrini): Saletta Maria e Celeste
21.00 (Piazza XV Luglio) - S. Messa solenne

Martedì 16: B. Vergine Maria del Monte Carmelo

08.00 (Chiesuolo):
18.00: Beccaria Pina e Angelo
21.00 (Chiesuolo): Santo Rosario

Mercoledì 17: XV del Tempo Ordinario

07.30: Trimarchi Lorenzo
18.00: Pozzi Antonio e famigliari

Giovedì 18: XV del Tempo Ordinario

07.30: Arrigoni Antonio, Ninetta e famiglia
18.00: Ferrari Ercole e famigliari

Venerdì 19: XV del Tempo Ordinario

07.30: Altrocchi Piero
18.00: Minervini Cristina

Sabato 20: XV del Tempo Ordinario

07.30: Tedeschi Gianmario e Sali Saveria
16.00 (Chiesa San Bartolomeo): Matrimonio Rozza Marco con Pozzi Greta
16.30 (Cappella Ospedale): famiglie Basini, Gariboldi e Boerci
18.00: famiglie Anelli e Consati; Andena Tino e Folli Maria Grazia; Lana Antonio
20.30 (Chiesa della Ranera): Ladié

Eugenio e famigliari

Domenica 21: XVI del Tempo Ordinario

08.00: Maffi Mario e famigliari
10.30: "pro popolo"
18.00: Maria Luisa e Tito

Lunedì 22: Santa Maria Maddalena

07.30: Sali Franca
18.00: Lobbia Mario e famigliari

Martedì 23: Santa Brigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa

07.30: don Domenico Grazioli
18.00: Sommariva Giuseppina, Altrocchi Giuseppe e Rozza Paolo

Mercoledì 24: XVI del Tempo Ordinario

07.30: don Giacomo Gianolli, famiglie Frascini e Rozza
18.00: Arrigoni Domenica, Caterina, Lucini Giuseppe e figli

Giovedì 25: San Giacomo, apostolo

07.30: Bracchi Angela e Bignami Giuseppe
18.00: Antonio e Annamaria

Venerdì 26: Santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria - Festa dei nonni

07.30: Bellani Anna, Rosa e genitori
18.00: Zanaboni Luca e genitori

Sabato 27: XVI del Tempo Ordinario

07.30: Contardi Luisa
16.30 (Cappella Ospedale): Antonio e Savino
18.00: Altrocchi Antonio, Semenza Maria e figli; Cervelli Maria e marito
20.30 (Chiesa della Ranera): famiglie Bizzo e Zogno

Domenica 28: XVII del Tempo Ordinario

08.00: Michele
10.30: Bagnaschi Dionigi e Domenica
18.00: Savarè Annamaria e Maria

Lunedì 29: Santi Marta, Maria e Lazzaro

07.30: famiglie Altomonte, Saletta, Berlingeri e Ghilesan
18.00: Del Rosso Natale, Lodigiani Giacinta, Raffaele e Giovanni

Martedì 30: XVII del Tempo Ordinario

07.30: Bagnaschi Maria Luisa
18.00: Bianchi Giacomo e famigliari

Mercoledì 31: Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote

07.30: Gallorini Candida
18.00: Padre Giovanni Malinverni e genitori

AGOSTO

Giovedì 1: Sant'Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Rozza Anita, Ernesto, Maria e famigliari



ANDENA TINO
06/07/2011

FOLLI MARIA GRAZIA
18/01/2017

Il gruppo intercomunale AIDO di Sant'Angelo Lodigiano, ricorda tutti gli iscritti defunti e il suo fondatore Devecchi Giovanni.

Una santa messa sarà celebrata il 20 luglio alle ore 18.00



SAVARÈ MARIA
13.08.2019

Ricordando Maria Savarè Ved. Asti a 5 anni dalla sua scomparsa.

Una S. Messa sarà celebrata il 13 Agosto alle ore 18.00 in Basilica.



TRABUCCHI LUIGI
31/08/1989

Sono passati 35 anni, le persone che amiamo ci vengono tolte, il nostro è modo per farle rivivere e non smettere di amarle. Ti sentiamo anche adesso che non ci sei più. Ci manchi tanto Tua moglie e le figlie.

Una Santa Messa sarà celebrata il 31 agosto ore 18.00 in Basilica.

18.00: Ravarelli Antonio

Venerdì 2: XVII del Tempo Ordinario

08.00: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00: Cremonesi Luigi e Marazzi
Giuseppina

Sabato 3: XVII del Tempo Ordinario

07.30: Moroni Giuseppina
18.00:
20.30 (Chiesa della Ranera): Famiglie Premoli, Albini, Fregoni Mario e Pedrazzini Rosalinda

Domenica 4: XVIII del Tempo Ordinario

08.00: Grecchi Ornella e genitori
10.30: "pro Popolo"
18.00: Pezzella Aniello, Moccia Antonietta e coniugi Cantone

Lunedì 5: XVIII del Tempo Ordinario

07.30:
18.00: Pisati Barbara, Peppino e Gino

Martedì 6: Trasfigurazione del Signore

07.30: Marra Carolina, Gragnaniello Luigi, Gallo Anna e Celone Vincenzo
18.00: Macconi Orsolina e Bellani Alfredo

Mercoledì 7: XVIII del Tempo Ordinario

07.30: Gaddi Mario
18.00: Cavallini Giuseppe e Arrigoni Luciana

Giovedì 8: San Domenico Guzman, sacerdote

07.30:
18.00: Cremonesi Luigi e Marazzi Giuseppina

Venerdì 9: Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine e martire, patrona d'Europa

07.30:
18.00: Bozzini Pietro

Sabato 10: San Lorenzo, diacono e martire

07.30: Gaetano e Achille
18.00: Nives
20.30 (Chiesa della Ranera): Maria e Carlo

Domenica 11: XIX del Tempo Ordinario

08.00: Pagani Ester, Lucini Carlo, figlia e famigliari
10.30: "pro Popolo"
18.00: Dadda Mario, Trezzi Angela, Silvio, Lucia e Andrea

Lunedì 12: XIX del Tempo Ordinario - Triduo dell'Assunta

08.00 (Chiesuolo): Rusconi Maria, Pedrazzini Carlo e Luigi
18.00: Ferrarese Dirce, Munaro Maria e famiglia
21.00 (Chiesuolo): Santo Rosario

Martedì 13: XIX del Tempo Ordinario - Triduo dell'Assunta

08.00 (Chiesuolo):
18.00: Savarè Maria e Piatti Laura
21.00 (Chiesuolo): Santo Rosario

Mercoledì 14: San Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire - Triduo dell'Assunta

08.00 (Chiesuolo): defunti devoti
Madonna del Chiesuolo
18.00:
20.30 (Chiesa della Ranera): Carlo, Maria e famiglia Giavari
21.00 (Chiesuolo): Santo Rosario

Giovedì 15: ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

08.00 (Chiesuolo): Michele - "pro Popolo"
10.30: Cerri Luisa e genitori
18.00: Pinuccia, Francesco e famigliari
21.00 (Chiesuolo): Santo Rosario

Venerdì 16: San Rocco

07.30:
18.00:

Sabato 17: XIX del Tempo Ordinario

07.30: Tedeschi Gianmario
18.00: Savarè Pier Raffaele; Ravarelli Francesco, Daccò Regina, Antonia, Pierina e Luciana
20.30 (Chiesa della Ranera): famiglia Berengario

Domenica 18: XX del Tempo Ordinario

08.00: Michele
10.30: Mascheroni Carla
18.00: Beccaria Antonio e Giuseppina

Lunedì 19: XX del Tempo Ordinario

07.30: Tursi Olgamaria e famigliari
18.00:

Martedì 20: San Bernardo, abate e dottore della Chiesa

07.30: famiglie Anelli e Consati
18.00: Maiocchi Angelo

Mercoledì 21: San Pio X, papa

07.30:
18.00: Sommariva Giovannolla e famigliari

Giovedì 22: B. Vergine Maria Regina

08.00 (Chiesa S. Maria Regina):
18.00 (Chiesa S. Maria Regina):
21.00 (Chiesa S. Maria Regina):
Santo Rosario

Venerdì 23: XX del Tempo Ordinario

07.30: Pedrazzini Giancarlo
18.00: Pedrazzini Rosalinda

Sabato 24: San Bartolomeo, apostolo

08.00 (Chiesa San Bartolomeo):
Grossi Gaggini Siniva e famigliari
10.00 (Chiesa San Bartolomeo):
Pozzoli Domenico, Cordoni Teresa e Simone

18.00: Malinverni Ernestina e genitori; Daccò Giuseppe e Ferrari Tina
20.30 (Chiesa della Ranera): Carlo, Piera e genitori

Domenica 25: XXI del Tempo Ordinario

08.00: Crivellato Dino, Antonia e genitori
10.30: Giuseppe, Teresa, Domenico e Franca
18.00: Crespi Giovanni e genitori

Lunedì 26: XXI del Tempo Ordinario

07.30: don Alessandro Mantovani
18.00: Rizzi Fabio, Antonio, Rosanna, Vincenzo, Lindo e Lina

Martedì 27: Santa Monica

07.30:
18.00: Ascheni Mario, Capra Pinuccia e genitori

Mercoledì 28: Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Carbone Carmela Anna, Francesca, Apollaro e Francesco
18.00: Pagani Bruno e genitori

Giovedì 29: Martirio di San Giovanni Battista

07.30:
18.00:

Venerdì 30: XXI del Tempo Ordinario

07.30: famiglie Gatti e Romano
18.00: Varesi Antonio

Sabato 31: XXI del Tempo Ordinario

07.30:
16.30 (Cappella Ospedale): Ormoli Luigi, Brucci Teresa, genitori e Giudi
18.00: Semenza Maria, Altrocchi Antonio e figli; Trabucchi Luigi
20.30 (Chiesa della Ranera):
famiglie Gatti e Migliavacca, Giuseppe e Antonio

SETTEMBRE

Domenica 1: XXII del Tempo Ordinario

08.00: Corbellini Maria Luisa
10.00: Giurfa Giuseppe
11.15: "pro popolo"
18.00: Tonali Carlo, Luigi e Ferrari Maria

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

DI CESARE ALESSIO con **MARCONI JESSICA**
MARIOLI LUCA con **SANTORO ELISA**

SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO

ENOA PRECI
di Edmund e Preci Fatlinda
LOCATELLI ISABELLA
di Marco e Napolitano Ilenia
LUSARDI FERRARI GIORGIO
di Andrea e Ferrari Beatrice
ANTONA GIOVANNI MARIA
di Roberto e Toscani Elena
DI CESARE AMBRA
di Di Cesare Alessio e Marconi Jessica
ROGNONI AZZURRA
di Rognoni Andrea e Pedrazzini Nicoletta

DIO LI HA CHIAMATI A SE

FERRARI ANNUNCIATA
Ved. Daccò di anni 80
CAVAGNA GIUSEPPE di anni 93
MARAZZI LUIGIA in Rozza di anni 86
BIGNAMI GIUSEPPE di anni 92
DEVECCHI GIOVANNI di anni 90
BAGNASCHI GIUSEPPA di anni 84
LUNGI MARIO di anni 89
D'AMBROSIO CROCIFISSO di anni 98
LANA ANTONIO di anni 61
BONVINI OVIDIA Ved. Pozzoli di anni 83
DE VECCHI EMMA Ved. Confalonieri di anni 85

Direttore Responsabile:

MONS. ENZO RAIMONDI

Comitato di Redazione:

don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini, Achille Ferrari, Gaetano Boggini

Impaginazione: Giovanni Godina

Responsabile fotografie: Simona Malattia

Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963

Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

ORARIO SS. MESSE IN LUGLIO

Da lunedì a venerdì: ore 7.30 e ore 18.00

Sabato: ore 7.30; 16.30; 18.00; 20.30

Domenica: ore 8.00; 10.30; 18.00

Possibili variazioni per occasioni particolari

ORARIO SS. MESSE IN AGOSTO

Da lunedì a venerdì: ore 7.30 e ore 18.00

Sabato: ore 7.30; 18.00; 20.30

Domenica: ore 8.00; 10.30; 18.00

Possibili variazioni per occasioni particolari

Parrocchia Basilica Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini

Mons. Enzo Raimondi: 0371.90205 - 392.967.4377

e-mail Mons. Enzo Raimondi: donraia1869@gmail.com

Don Nicola Frascini: 338.2214097

Don Maurizio Anelli: 339.5329617

Mons. Antonio Poggi: 0371.217075

Ufficio Parrocchiale: 0371.90205

e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Oratorio S. Luigi: 0371.934171

Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Canale YOUTUBE per la visione delle celebrazioni principali: <https://www.youtube.com/channel/UCFpXzos9Ukn77ES7C1jw8dQ>

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057

Don Gianpiero Marchesini: 0371.933515

Ufficio Parrocchiale: 0371.90676

Scuole Materne

Madre Cabrini: 0371.90227

Vigorelli: 0371.90252

Casa di Riposo: 0371.90686

e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org

Centro Aiuto alla Vita: **3802385056 (nuovo numero)**